



Certificato di assistenza al parto (CeDAP)

Analisi dell'evento nascita - Anno 2009



Dipartimento della Qualità

Direzione Generale del Sistema Informativo

Ufficio di Direzione Statistica

La presente pubblicazione è stata curata da:

Rosaria Boldrini, Miriam Di Cesare e Cristina Tamburini
Direzione Generale del Sistema Informativo

Per informazioni rivolgersi a:
Direzione Generale del Sistema Informativo e Statistico Sanitario – Ufficio di Statistica
Via Ribotta, 5 – 00144 ROMA
Tel. 0659942964
Fax. 0659946012
Email: statistica@sanita.it

Sommario



<i>Presentazione</i>	pag. 4
1. Completezza e qualità della rilevazione	pag. 7
2. Contesto demografico	pag. 10
3. Il luogo del parto	pag. 14
4. Caratteristiche delle madri	pag. 20
5. La gravidanza	pag. 32
5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza	pag. 33
6. Il parto	pag. 40
6.1. Durata della gestazione	pag. 41
6.2. Evento parto	pag. 43
6.2.1. Parti plurimi	pag. 48
6.2.2. Parti vaginali	pag. 50
6.2.3. Taglio cesareo	pag. 52
7. Il neonato	pag. 56
8. Tecniche di procreazione medicalmente assistita	pag. 66
<i>Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati</i>	pag. 73
<i>Schema esemplificativo di base del certificato di assistenza al parto</i>	pag. 75

Presentazione

L'Ufficio di Direzione Statistica ha realizzato l'ottavo Rapporto sull'evento nascita in Italia, riguardante l'analisi dei dati rilevati dal flusso informativo del Certificato di Assistenza al Parto (CeDAP).

La rilevazione – istituita dal Decreto del Ministro della sanità 16 luglio 2001, n.349 Regolamento recante “Modificazioni al certificato di assistenza al parto, per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, alla natimortalità ed ai nati affetti da malformazioni” – costituisce la più ricca fonte a livello nazionale di informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico, relative all'evento nascita e rappresenta uno strumento molto importante per la programmazione sanitaria nazionale.

Con la presente edizione del Rapporto prosegue il percorso di miglioramento della rilevazione, avviata nel 2002, e di arricchimento delle prospettive di analisi dei dati.

In sintesi i dati mostrano i seguenti risultati:

1. La rilevazione 2009, con un totale di 549 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti: ben il 49% di schede in più rispetto al 2002, un numero di parti pari al 98,2% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed un numero di nati vivi pari al 98,0% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno. La qualità dei dati risulta buona per gran parte delle variabili, in termini sia di correttezza sia di completezza.
2. L'87,7% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, il 12,1% nelle case di cura e solo 0,2% altrove. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche, le percentuali sono sostanzialmente diverse. Il 66,7% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 204, rappresentano il 37,2% dei punti nascita totali. Il 7,92% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.
3. Nel 2009, il 18,0% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove oltre il 20% dei parti avviene da madri non italiane; in particolare, in Emilia Romagna, quasi il 28% delle nascite è riferito a madri straniere. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Africa (27,8%) e dell'Unione Europea (24,7%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 18,2% e l'8,8% di quelle non italiane.

4. L'età media della madre è di 32,5 anni per le italiane mentre scende a 29,1 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 32,3 anni per le italiane e 28,3 anni per le straniere. L'età media al primo figlio è per le donne italiane quasi in tutte le Regioni superiore a 31 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 27,5 anni.
5. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2009 il 45,0% ha una scolarità medio alta, il 33,7% medio bassa ed il 21,3% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (52,0%).
6. L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 59,8% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 31,2% sono casalinghe e il 7,3% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2009 è per il 55,7% quella di casalinga a fronte del 65,8% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.
7. Nel 92,27% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) il padre del bambino, nel 6,37% un familiare e nell'1,16% un'altra persona di fiducia. La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.
8. Si conferma il ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica. In media, il 38,0% dei parti avviene con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica. Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura in circa il 58,3% dei parti contro il 35,0% negli ospedali pubblici. Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere, nel 28,6% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 40,1% nei parti di madri italiane.
9. Nell'84,2% delle gravidanze il numero di visite ostetriche effettuate è superiore a 4 mentre nel 73,2% delle gravidanze si effettuano più di 3 ecografie. La percentuale di donne italiane che effettuano la prima visita oltre la 12° settimana è pari al 2,9% mentre tale percentuale sale al 15,0% per le donne straniere. Le donne con scolarità bassa effettuano la prima visita più tardivamente rispetto alle donne con scolarità medio-alta: si sottopongono alla prima visita oltre la 12° settimana il 12,3% delle donne con scolarità bassa, mentre per le donne con scolarità alta la percentuale è del 3,1%. Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (12,9% nelle madri con meno di 20 anni). In media, inoltre, sono state effettuate 14,2 amniocentesi ogni 100 parti. A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato in quasi la metà dei casi (40,69%).

10. Per circa 6.786 parti si è fatto ricorso ad una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 1,23 ogni 100 gravidanze. La tecnica più utilizzata è stata la fecondazione in vitro con successivo trasferimento di embrioni nell'utero (FIVET), seguita dal metodo di fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma (ICSI).
11. L'1% dei nati ha un peso inferiore a 1.500 grammi ed il 6,1% tra 1.500 e 2.500 grammi. Nei test di valutazione della vitalità del neonato tramite indice di Apgar, il 99,2% dei nati ha riportato un punteggio a 5 minuti dalla nascita compreso tra 7 e 10.
12. Sono stati rilevati 1.578 nati morti corrispondenti ad un tasso di natimortalità, pari a 2,83 nati morti ogni 1.000 nati, e 5.529 nati con malformazioni. L'indicazione della causa è presente rispettivamente solo nel 19,4% dei casi di natimortalità e nel 51,2% di nati con malformazioni.

Si auspica che le informazioni presentate nel Rapporto CeDAP – Anno 2009 possano costituire sempre più un prezioso strumento conoscitivo per i diversi soggetti istituzionali responsabili della definizione ed attuazione delle politiche sanitarie del settore materno-infantile, per gli operatori e per i cittadini utenti del Servizio Sanitario Nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE

Capitolo 1

Completezza e qualità della rilevazione

In questa pubblicazione viene presentato l' 8° Rapporto sull'evento nascita in Italia. La rilevazione 2009, con un totale di 549 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti: ben il 49% di schede in più rispetto al 2002, un numero di parti pari al 98,2% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed un numero di nati vivi pari al 98% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno.

Tabella 1 – Stato della rilevazione CeDAP - Confronto 2009-2002

	Regioni e Province autonome con flusso attivato	Punti nascita che hanno inviato schede	Schede CeDAP pervenute	Nati totali
2002	17	482	367.932	372.218
2003	18	541	452.984	458.748
2004	18	527	474.893	480.820
2005	19	560	504.770	511.436
2006	20	554	517.135	524.290
2007	20	541	520.369	526.729
2008	21	551	544.718	552.725
2009	21	549	548.570	557.300
Variazione 2009-2002	+4	14%	49%	50%

Tabella 2 – Confronto fra numero di schede CeDAP pervenute e numero di parti rilevati attraverso la scheda di dimissione ospedaliera (SDO)

Regione	Schede CEDAP			Copertura rilevazione		
				(% schede CEDAP su totale schede SDO)		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Piemonte	36.022	36.274	35.512	96,1	96,5	94,3
Valle d'Aosta	1.223	1.230	1.231	99,8	100,2	99,8
Lombardia	96.046	98.435	98.871	99,6	99,7	100,3
Prov. Auton. Bolzano	5.563	5.500	5.371	100,3	100,8	100,5
Prov. Auton. Trento	4.904	5.103	4.995	102,3	103,4	104,3
Veneto	46.850	47.864	46.772	100,7	100,8	100,6
Friuli Venezia Giulia	10.502	10.356	10.340	101,0	101,2	101,4
Liguria	11.108	11.765	11.694	93,5	98,2	98,5
Emilia Romagna	39.792	41.380	41.752	98,4	100,0	99,9
Toscana	32.359	32.806	32.228	98,4	98,2	99,4
Umbria	8.037	8.677	8.407	95,2	100,5	101,3
Marche	13.568	14.279	14.313	95,0	97,3	100,1
Lazio	54.971	54.539	54.404	102,4	102,6	102,8
Abruzzo	10.410	10.836	10.464	94,7	97,7	98,4
Molise	873	2.294	2.185	36,6	96,0	105,7
Campania	60.388	59.747	58.758	97,0	97,4	96,9
Puglia	34.519	35.008	34.744	90,9	95,2	92,7
Basilicata	4.273	4.040	4.466	95,2	89,8	98,7
Calabria	-	10.868	15.316		63,0	91,4
Sicilia	37.935	41.204	44.230	80,4	84,9	91,5
Sardegna	11.026	12.513	12.517	86,0	97,5	101,0
Totale	520.369	544.718	548.570	93,0	96,6	98,2

Capitolo 2

Contesto demografico



Nel 2009 la stima del numero medio di figli per donna è pari a 1,41. Si tratta di un livello in linea con la tendenza all'aumento della fecondità osservata a partire dalla seconda metà degli anni '90. Per 30 anni a partire dal 1965, infatti, la fecondità italiana era andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995. Il recupero riscontrato negli ultimi anni è il frutto su scala territoriale di comportamenti riproduttivi in riavvicinamento tra le diverse aree del Paese, in particolare tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Tutto il recupero osservato, infatti, è da attribuire alle regioni del Nord e del Centro poiché, le Regioni del Mezzogiorno nello stesso periodo registrano una diminuzione.

I dati per il 2009 danno livelli più elevati di fecondità al Nord nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e nel Mezzogiorno in Campania e Sicilia. Le regioni in assoluto meno prolifiche sono invece Sardegna, Molise e Basilicata.

Per la natalità si conferma una tendenza all'aumento nel lungo periodo. Tale tendenza è da mettere in relazione alla maggiore presenza straniera regolare. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Italia ha fatto registrare un fortissimo incremento. Sono le Regioni del Centro-Nord quelle che registrano valori percentuali di gran lunga superiori alla media nazionale, ovvero le aree del Paese con una tradizione migratoria più forte e con una presenza straniera più stabile e radicata.

Il tasso di natalità varia da 7,4 nati per mille in Molise a 10,4 nella Provincia Autonoma di Bolzano rispetto ad una media nazionale di 9,5 per mille. Le Regioni del Centro presentano tutte, tranne il Lazio, un tasso di natalità con valori inferiori alla media nazionale. Nelle Regioni del Sud, i tassi di natalità più elevati sono quelli di Campania e Sicilia entrambi superiori alla media nazionale mentre la Sardegna ha un valore pari a circa l'8,1 per mille.

Il tasso di mortalità infantile, che misura la mortalità nel primo anno di vita, ammonta nel 2008 a 3,34 bambini ogni mille nati vivi. Tale dato conferma la tendenza alla diminuzione registrata in Italia negli ultimi 15 anni, anche se persistono delle notevoli differenze territoriali.

Gli indicatori che descrivono la mortalità entro il primo mese di vita, dovuta a cause di tipo endogeno, denotano un andamento decrescente meno marcato. Ciò dimostra che la diminuzione della mortalità infantile è imputabile soprattutto alla diminuzione della mortalità postneonatale dovuta a fattori di tipo esogeno legate all'ambiente igienico, sociale ed economico in cui vivono la madre e il bambino.

Tabella 3 - Alcuni indicatori di demografici

Regione	Anno 2009		Anno 2008				
	Tasso fecondità totale	Tasso natalità	Tasso mortalità infantile	Tasso mortalità neonatale <1 giorno	Tasso mortalità neonatale 1-6gg	Tasso mortalità neonatale 1-29gg	Tasso mortalità neonatale 1 mese e oltre
Piemonte	1,40	8,8	2,88	0,66	0,89	0,56	0,77
Valle d'Aosta	1,62	10,3	6,22	1,55	0,00	3,11	1,55
Lombardia	1,53	10,1	2,71	0,74	0,54	0,67	0,76
Trentino Alto Adige	1,57	10,3	2,59	0,65	0,37	0,74	0,83
Bolzano	1,55	10,4	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento	1,58	10,3	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto	1,46	9,7	2,82	0,94	0,40	0,56	0,92
Friuli V.G.	1,39	8,5	2,15	0,29	0,68	0,29	0,88
Liguria	1,32	7,6	2,78	1,15	0,82	0,57	0,25
Emilia Romagna	1,50	9,7	3,41	0,99	0,68	0,73	1,02
Toscana	1,35	8,7	2,59	0,55	0,61	0,64	0,79
Umbria	1,34	8,8	2,97	0,99	0,99	0,37	0,62
Marche	1,42	9,3	2,55	0,55	0,62	0,34	1,03
Lazio	1,38	9,7	3,62	0,99	0,85	0,92	0,86
Abruzzo	1,27	8,5	5,16	1,20	1,63	1,20	1,12
Molise	1,11	7,4	4,02	0,40	0,80	0,40	2,41
Campania	1,43	10,3	3,94	0,96	0,99	0,88	1,11
Puglia	1,33	9,3	3,72	1,09	0,88	0,82	0,93
Basilicata	1,18	8,0	5,30	0,82	1,22	1,22	2,04
Calabria	1,28	9,0	4,05	1,13	1,30	0,73	0,90
Sicilia	1,42	9,8	4,51	1,28	1,10	0,83	1,30
Sardegna	1,13	8,1	2,99	0,90	0,82	0,52	0,75
ITALIA	1,41	9,5	3,34	0,90	0,79	0,72	0,93

Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

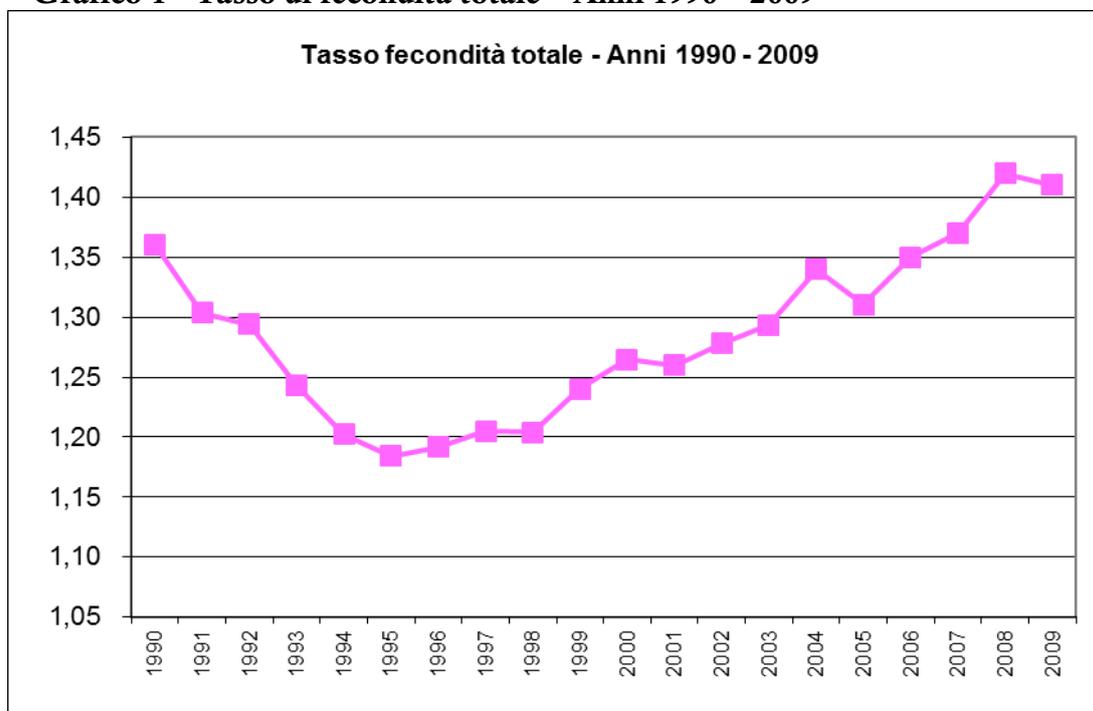
Tasso di fecondità totale: è la somma dei tassi specifici di fecondità, dove il tasso specifico di fecondità all'età X è il rapporto tra numero di nati vivi da donne di età X e l'ammontare della popolazione residente femminile (in età feconda 15-49) della stessa età per 1.000

Tasso di natalità: numero di nati vivi ogni 1.000 residenti

Tasso di mortalità infantile: numero di decessi entro il primo anno di vita ogni 1.000 nati vivi

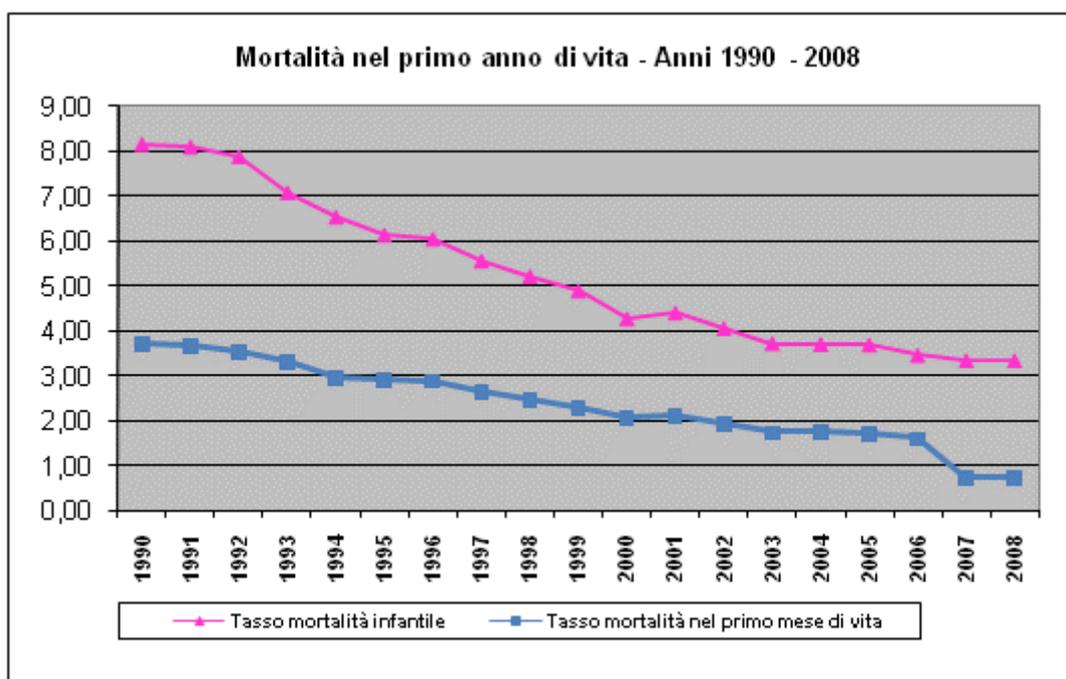
Tasso di mortalità neonatale: numero di decessi entro il primo mese di vita ogni 1.000 nati vivi

Grafico 1 - Tasso di fecondità totale – Anni 1990 – 2009



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Grafico 2 - Mortalità nel primo anno di vita – Anni 1990 - 2008



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Capitolo 3

Il luogo del parto



Il dato 2009 rivela che, a livello nazionale, l' 87,7% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, il 12,1% nelle case di cura e solo 0,2% altrove. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche le percentuali sono sostanzialmente diverse.

L'analisi congiunta della fonte informativa del Certificato di Assistenza al parto e dell'Anagrafica delle strutture di ricovero, permette di caratterizzare i punti nascita sul territorio nazionale, in funzione di alcune caratteristiche organizzative associate ai tre livelli assistenziali individuati dal Progetto Materno-infantile - D.M. 24 aprile 2000.

L'analisi ha interessato 549 punti nascita rilevati a livello nazionale.

Sono state individuate 5 classi di punti nascita, per numerosità di parti annui:

- meno di 500 parti annui
- almeno 500 e fino a 799 parti annui
- almeno 800 e fino a 999 parti annui
- almeno 1000 e fino a 2499 parti annui
- 2500 e più parti annui.

Il 66,7% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 204, rappresentano il 37,2% dei punti nascita totali. Il 7,92% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.

La distribuzione regionale dei parti per classi di punto nascita evidenzia situazioni diversificate a livello regionale.

Più precisamente nelle Regioni del nord, quali Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto ed Emilia Romagna, circa il 90% dei parti si svolge in punti nascita di grandi dimensioni (oltre 1000 parti annui). Tali strutture rappresentano il 70% dei punti nascita della regione.

Un'organizzazione opposta della rete di offerta si registra nelle Regioni del Sud quali Molise e Sardegna dove oltre il 20% dei parti si svolge in strutture con meno di 500 parti annui. In generale nelle altre Regioni del Sud si osserva una prevalenza dei parti nelle strutture con meno di 800 parti annui, in particolare in Calabria oltre il 56% dei parti ha luogo in punti nascita con meno di 800 parti annui.

Per quanto attiene le Unità di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) e le Unità Operative di Neonatologia (UON), la presenza di dette unità è rilevata dall'anagrafica nazionale delle strutture di ricovero, qualora tali unità siano caratterizzate come reparti.

L'Unità di Terapia Intensiva Neonatale è presente in 129 dei 549 punti nascita analizzati: 102 Unità TIN sono collocate nei 204 punti nascita dove hanno luogo almeno 1.000 parti annui.

Le Unità Operative di Neonatologia sono presenti in 205 punti nascita di cui 138 svolgono più di 1.000 parti annui.

Le 5 classi di punti nascita sono state analizzate in relazione a: parti pre-termine (tra 24 e 36 settimane di gestazione), parti fortemente pre-termine (tra 24 e 31 settimane di gestazione).

Ogni 100 parti si registrano 6,8 parti pre-termine. Nei punti nascita con meno di 500 parti l'anno, la frequenza dei parti pre-termine raggiunge il 4,08%, di questi il 6,05% è costituito da parti fortemente pre-termine. Nei punti nascita con meno di 500 parti e senza la presenza di Unità Operativa di Neonatologia e/o Terapia intensiva neonatale tali percentuali sono, rispettivamente 3,44 e 4,34.

Tabella 4 - Distribuzione regionale dei parti secondo il luogo dove essi avvengono

Regione	Punto nascita			Domicilio	Altro	Totale	% Non indicato errato	Parti
	Pubblico	Accreditato	Privato					
Piemonte	99,8	-	-	0,1	0,1	100,0	0,028	35.512
Valle d'Aosta	99,8	-	-	0,1	0,2	100,0	-	1.231
Lombardia	90,5	9,0	0,3	0,2	0,1	100,0	0,001	98.871
Prov. Auton. Bolzano	95,5	-	3,8	0,6	0,1	100,0	-	5.371
Prov. Auton. Trento	99,6	-	-	0,3	0,1	100,0	-	4.995
Veneto	99,8	-	-	0,1	0,1	100,0	-	46.772
Friuli Venezia Giulia	90,8	8,9	-	0,2	0,0	100,0	-	10.340
Liguria	99,6	-	0,2	0,1	0,1	100,0	0,026	11.694
Emilia Romagna	98,4	1,1	-	0,2	0,3	100,0	-	41.752
Toscana	99,1	-	0,7	0,1	0,2	100,0	0,003	32.228
Umbria	99,9	-	-	0,1	0,1	100,0	-	8.407
Marche	96,4	3,4	-	0,2	0,1	100,0	-	14.313
Lazio	82,2	15,0	2,8	-	-	100,0	-	54.404
Abruzzo	94,4	5,5	-	0,0	0,1	100,0	-	10.464
Molise	100,0	-	-	-	-	100,0	-	2.185
Campania	55,5	43,5	0,9	0,1	0,0	100,0	-	58.758
Puglia	86,0	13,9	-	0,1	0,0	100,0	-	34.744
Basilicata	99,9	-	-	0,1	0,0	100,0	-	4.466
Calabria	72,0	27,8	-	0,1	0,0	100,0	-	15.316
Sicilia	82,6	17,3	-	0,0	0,0	100,0	-	44.230
Sardegna	84,8	15,1	-	0,1	0,1	100,0	-	12.517
Totale	87,7	11,6	0,5	0,1	0,1	100,0	0,003	548.570

Tabella 5 - Distribuzione per classi di parto del numero di parti e del numero di punti nascita secondo la tipologia di struttura

CLASSE DI PARTI	Pubblica			Privata accreditata			Privata non accreditata			Totale		
	Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti	
		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
0-499	112	32.651	6,78	27	8.560	13,44	14	2.209	80,09	153	43.420	7,92
500-799	95	61.086	12,68	34	21.052	33,05	1	549	19,91	130	82.687	15,08
800-999	51	46.031	9,55	11	10.322	16,20				62	56.353	10,28
1000-2499	158	232.093	48,18	14	20.978	32,93				172	253.071	46,16
2500+	31	109.889	22,81	1	2.794	4,39				32	112.683	20,55
Totale	447	481.750	100,00	87	63.706	100,00	15	2.758	100,00	549	548.214	100,00

Grafico 3 - Distribuzione percentuale dei punti nascita per classe di parto

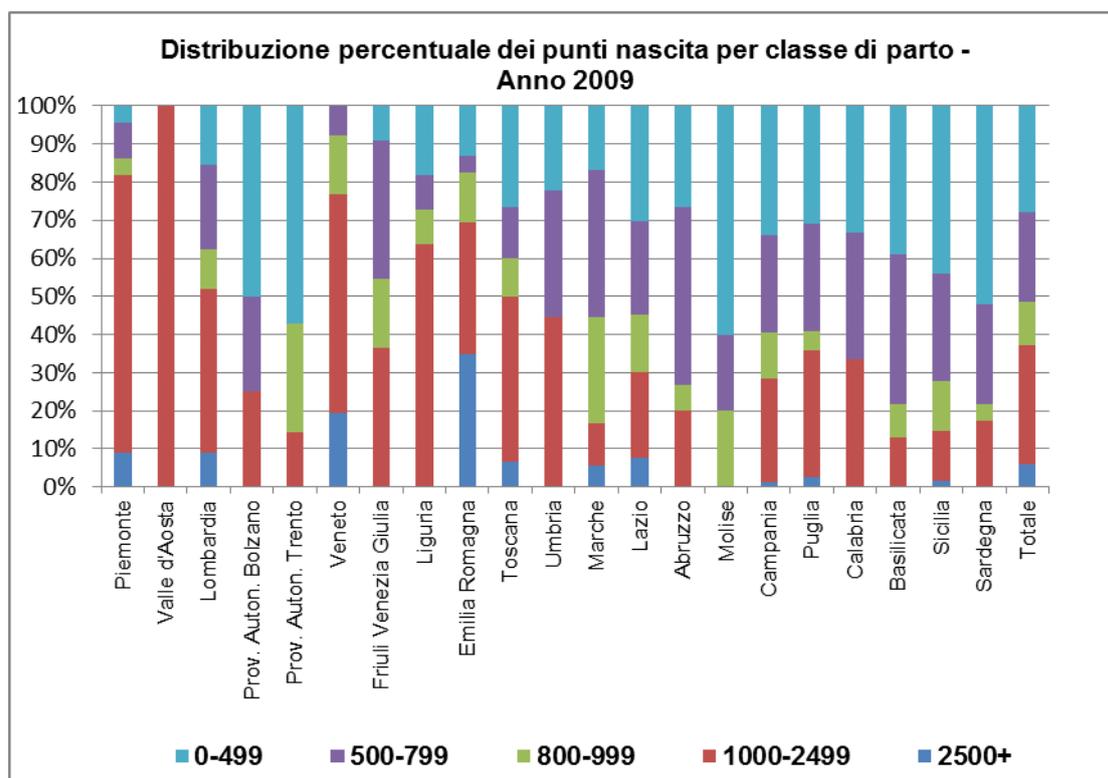


Grafico 4 - Distribuzione percentuale dei parti per classe di parto

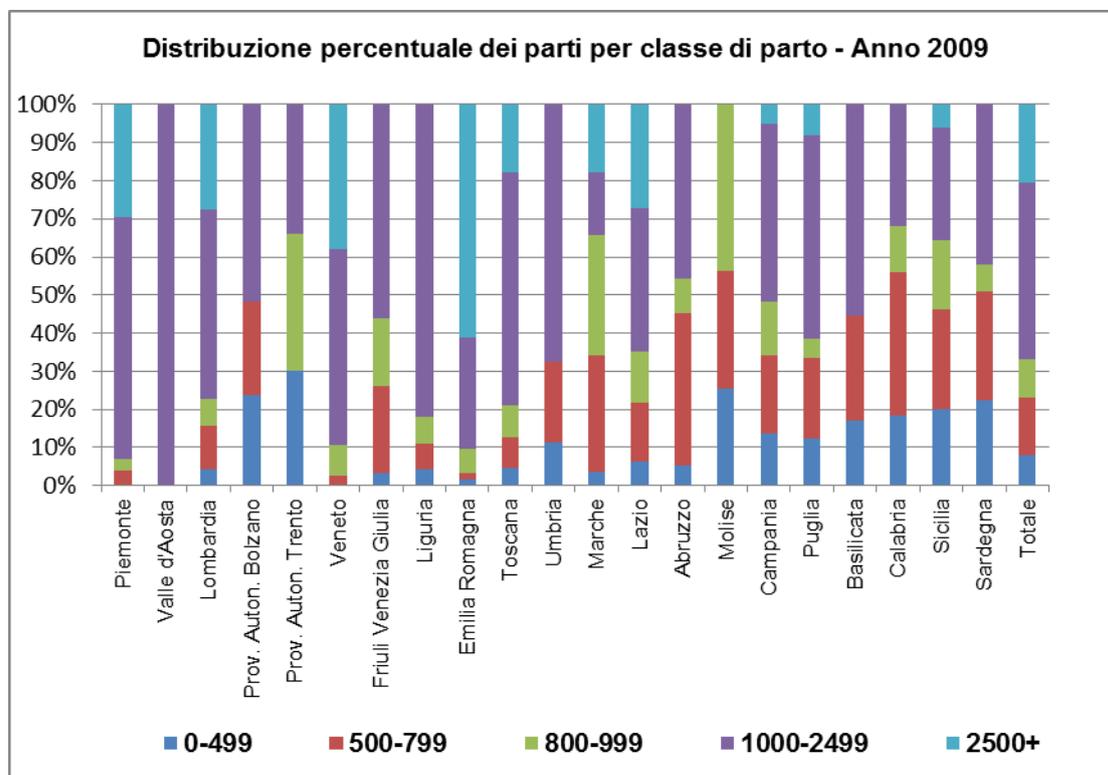


Tabella 6 - Unità operative di Terapia Intensiva Neonatale (U.T.I.N.) e di Neonatologia (U.O.N)

Classi di parti	Presenza dell'unità di neonatologia		Presenza dell'unità di terapia intensiva neonatale		Totale Punti Nascita	Totale Parti		Numero medio di parti per punto nascita
	V.A.	%	V.A.	%		v.a.	%	
0-499	11	7,2	5	3,3	153	43.420	7,9	284
500-799	27	20,8	11	8,5	130	82.687	15,1	636
800-999	29	46,8	11	17,7	62	56.353	10,3	909
1000-2499	114	66,3	74	43,0	172	253.071	46,2	1.471
2500 e più	24	75,0	28	87,5	32	112.683	20,6	3.521
Totale	205	37,3	129	23,5	549	548.214	100,0	999

Tabella 7 - Presenza di neonatologia per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati Accreditati				Privati			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	11	9,8	4.140	12,7								
500-799	27	28,4	17.512	28,7								
800-999	26	51,0	23.372	50,8	3	27,3	2.747	26,6				
1000-2499	110	69,6	167.432	72,1	4	28,6	6.832	32,6				
2500 e più	23	74,2	84.136	76,6	1	100,0	2.794	100,0				
Totale	197	44,1	296.592	61,6	8	9,2	12.373	19,4				

Tabella 8 - Presenza di terapia intensiva neonatale per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati Accreditati				Privati			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	5	4,5	1.462	4,5								
500-799	8	8,4	5.218	8,5	3	8,8	2.201	10,5				
800-999	11	21,6	9.943	21,6								
1000-2499	72	45,6	113.355	48,8	2	14,3	3.754	17,9				
2500 e più	27	87,1	97.440	88,7	1	100,0	2.794	100,0				
Totale	123	27,5	227.418	47,2	6	6,9	8.749	13,7				

Tabella 9 - Parti pre-termine e fortemente pre-termine secondo la numerosità dei parti per punto nascita

Numero parti per punto nascita	% Pre-termine (<37 sett.)		% Fortemente pre-termine (<32 sett.) sul totale pretermine	
		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>
0 - 499	4,08	3,44	6,05	4,34
500 - 799	4,37	2,88	6,08	3,02
800 - 999	5,58	2,25	10,17	2,03
1000 - 2499	7,18	1,02	13,54	0,78
2500 +	9,12	0,82	17,73	1,48
Totale	6,75	1,57	13,35	1,47

Capitolo 4

Caratteristiche delle madri



Nel 2009, il 18,0% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove oltre il 20% dei parti avviene da madri non italiane; in particolare, in Emilia Romagna, quasi il 28% delle nascite è riferito a madri straniere. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Africa (27,8%) e dell'Unione Europea (24,7%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 18,2% ed il 8,8% di quelle non italiane.

Per quanto riguarda l'età, i dati 2009 confermano per le italiane una percentuale di oltre il 60% dei parti nella classe di età tra 30-39 anni, mentre per le altre aree geografiche le madri hanno prevalentemente un'età compresa tra 20 e 29 anni (Altri Paesi Europei 62,33%, Africa 50,42%, Asia 56,49%). L'età media della madre è di 32,5 anni per le italiane mentre scende a 29,1 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 32,3 anni per le italiane e 28,3 anni per le straniere. La distribuzione per età della frequenza dei parti risulta diversa nei due gruppi, in particolare nel gruppo delle straniere si osserva una distribuzione più dispersa attorno al valore medio dovuta ad una maggiore frequenza di parti nelle fasce di età giovanili. L'età media al primo figlio è per le donne italiane quasi in tutte le Regioni superiore a 31 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 27,5 anni.

Il livello di istruzione della madre può influenzare sia l'accesso ai servizi sia le strategie di assistenza verso il feto ed il neonato. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2009 il 45% ha una scolarità medio alta, il 33,7% medio bassa ed il 21,3% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (52%). Il livello di scolarità aumenta con l'aumentare dell'età al parto; in particolare oltre l'81% delle donne con meno di 20 anni hanno al massimo conseguito un diploma di licenza media inferiore.

La frequenza di madri coniugate risulta pari al 75,9%, mentre il 21,3% sono nubili e il 2,9% separate, divorziate o vedove. Con riferimento all'età le madri con meno di 20 anni sono nubili nel 69,2% dei casi mentre la percentuale di coniugate diminuisce drasticamente fra le partorienti con meno di 20 anni che rappresentano solo il 30% dei casi.

L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 59,8% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 31,2% sono casalinghe e il 7,3% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2009 è per il 55,7% quella di casalinga a fronte del 65,8% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.

Nella tabella 17 è descritta, a livello regionale, la distribuzione dei parti secondo il numero degli aborti spontanei avuti dalle partorienti in gravidanze precedenti.

In media, a livello nazionale, ogni donna che ha partorito nel 2009 ha avuto 0,19 aborti in concepimenti precedenti, nell'85,79% dei casi le madri non hanno mai avuto in precedenza aborti spontanei, il 13,43% hanno avuto 1 o 2 aborti spontanei e nello 0,79% più di 2 aborti spontanei.

Tabella 10 - Distribuzione regionale dei parti per area geografica di provenienza della madre (Valori percentuali)

Regione	Italia	UE	Altri Paesi europei	Africa	America Centro Sud	America del Nord	Asia	Oceania	Apolide o Non indicato/errato	Totale
Piemonte	75,93	7,51	4,36	8,49	2,03	0,04	1,63	0,01	0,60	35.512
Valle d'Aosta	78,64	5,77	4,06	9,34	1,46	0,08	0,65	-	-	1.231
Lombardia	72,67	4,51	4,38	8,89	3,64	0,08	5,81	0,01	2,95	98.871
Prov. Auton. Bolzano	84,32	4,24	4,39	2,98	0,97	0,08	3,02	-	2,03	5.371
Prov. Auton. Trento	77,45	5,37	7,23	6,22	1,70	-	2,01	0,02	1,20	4.995
Veneto	73,76	5,35	5,50	8,37	1,25	0,07	5,69	0,02	1,19	46.772
Friuli Venezia Giulia	78,81	5,48	5,97	5,72	1,11	0,17	2,75	-	1,10	10.340
Liguria	80,80	3,17	4,89	4,80	4,77	0,11	1,43	0,03	1,53	11.694
Emilia Romagna	72,22	4,02	6,46	10,75	1,20	0,06	5,29	0,01	0,41	41.752
Toscana	75,27	5,13	6,41	4,29	1,55	0,16	7,15	0,04	0,72	32.228
Umbria	75,84	7,81	6,36	5,80	2,30	0,05	1,82	0,03	9,33	8.407
Marche	75,74	4,36	6,20	6,99	1,58	0,04	5,07	0,01	1,22	14.313
Lazio	82,73	8,29	2,40	1,77	1,83	0,13	2,82	0,04	0,03	54.404
Abruzzo	90,84	3,31	2,64	1,39	0,50	-	1,32	-	11,98	10.464
Molise	97,34	1,28	0,46	0,41	0,18	-	0,32	-	0,05	2.185
Campania	94,62	1,98	1,28	0,88	0,33	0,03	0,87	0,01	0,76	58.758
Puglia	95,48	1,74	1,37	0,73	0,23	0,04	0,40	0,01	0,50	34.744
Basilicata	96,83	1,93	0,52	0,38	0,20	-	0,13	-	0,40	4.466
Calabria	92,13	3,88	1,36	1,35	0,34	0,11	0,81	0,01	2,14	15.316
Sicilia	94,92	2,28	0,39	1,30	0,23	0,09	0,79	0,00	0,14	44.230
Sardegna	95,51	2,08	0,55	0,86	0,35	0,01	0,63	0,01	0,08	12.517
Totale	82,01	4,44	3,60	5,02	1,58	0,07	3,27	0,01	1,43	548.570

Grafico 5 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza della madre

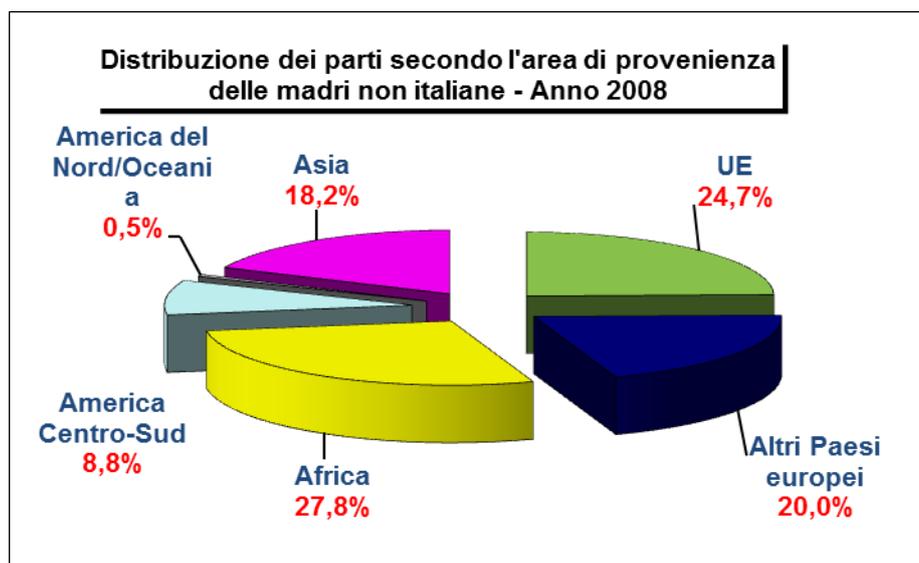


Tabella 11 - Distribuzione regionale dei parti secondo l'età della madre

Regione	Classe d'età della madre				Totale parti	% Non indicato/errato
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +		
Piemonte	1,06	29,61	61,82	7,50	35.512	0,03
Valle d'Aosta	0,65	30,33	60,16	8,86	1.231	0,08
Lombardia	1,07	28,90	62,54	7,49	98.871	0,17
Prov. Auton. Bolzano	1,12	30,89	60,55	7,45	5.371	-
Prov. Auton. Trento	1,14	29,02	62,28	7,56	4.995	0,12
Veneto	0,86	29,35	62,36	7,43	46.772	0,00
Friuli Venezia Giulia	0,96	27,30	64,11	7,64	10.340	0,07
Liguria	1,30	25,07	64,42	9,21	11.694	0,42
Emilia Romagna	1,16	29,89	61,33	7,62	41.752	0,08
Toscana	0,97	28,28	62,68	8,06	32.228	0,03
Umbria	1,05	29,92	61,97	7,05	8.407	0,46
Marche	0,99	30,11	62,09	6,81	14.313	1,31
Lazio	0,98	25,87	64,04	9,11	54.404	0,04
Abruzzo	1,11	28,62	63,19	7,07	10.464	2,01
Molise	1,15	29,07	63,09	6,69	2.185	0,18
Campania	2,38	37,59	54,82	5,21	58.758	0,36
Puglia	2,28	32,49	59,12	6,11	34.744	8,71
Basilicata	1,07	29,00	62,93	6,99	4.466	8,13
Calabria	1,76	36,70	55,66	5,88	15.316	15,68
Sicilia	3,41	37,19	53,87	5,53	44.230	0,19
Sardegna	1,49	25,01	63,24	10,25	12.517	-
Totale	1,47	30,60	60,70	7,23	548.570	1,24

Tabella 12 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre

Classe d'età	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale
	Italia	UE (Unione Europea)	Altri Paesi europei	Africa	America Centro Sud	America del Nord	Asia	Oceania	
12 - 14	0,01	0,04	0,01	0,01	0,01	-	0,01	-	0,02
15 - 19	1,24	3,02	2,48	2,24	3,74	0,50	1,04	-	1,44
20 - 29	25,65	49,41	62,53	50,42	39,39	24,50	56,49	21,52	30,53
30 - 39	65,05	44,21	32,83	42,72	50,89	65,00	39,46	64,56	60,76
40 - 49	8,03	3,32	2,15	4,59	5,96	10,00	2,99	13,92	7,23
50 - 65	0,03	-	0,01	0,01	0,01	-	0,01	-	0,02
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Grafico 6 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre

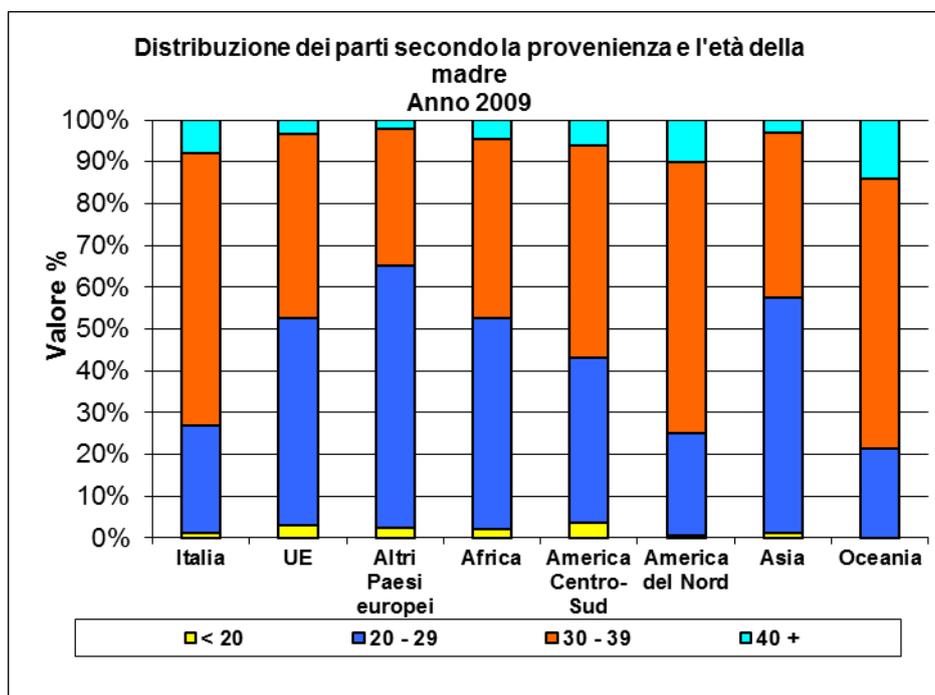


Grafico 7 - Distribuzione regionale dell'età media al primo figlio secondo la cittadinanza della madre

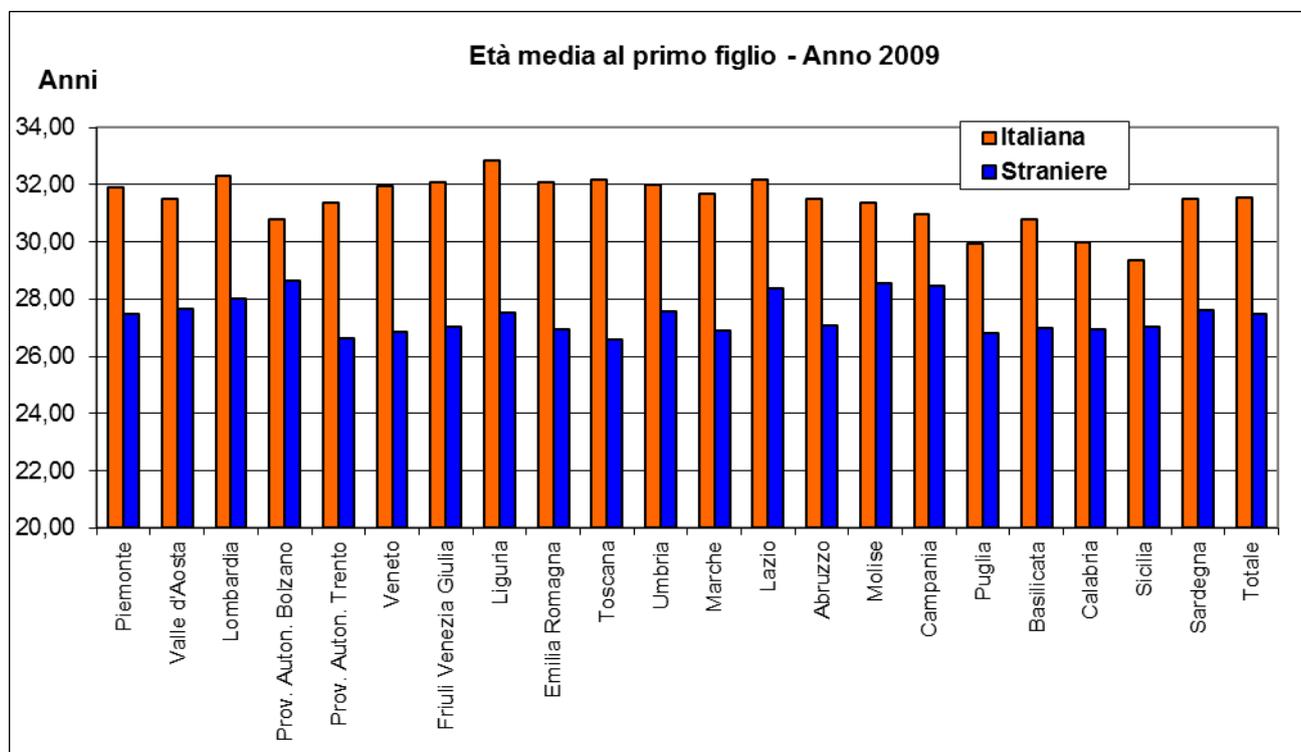


Grafico 8 - Distribuzione dei parti secondo l'età e la cittadinanza della madre

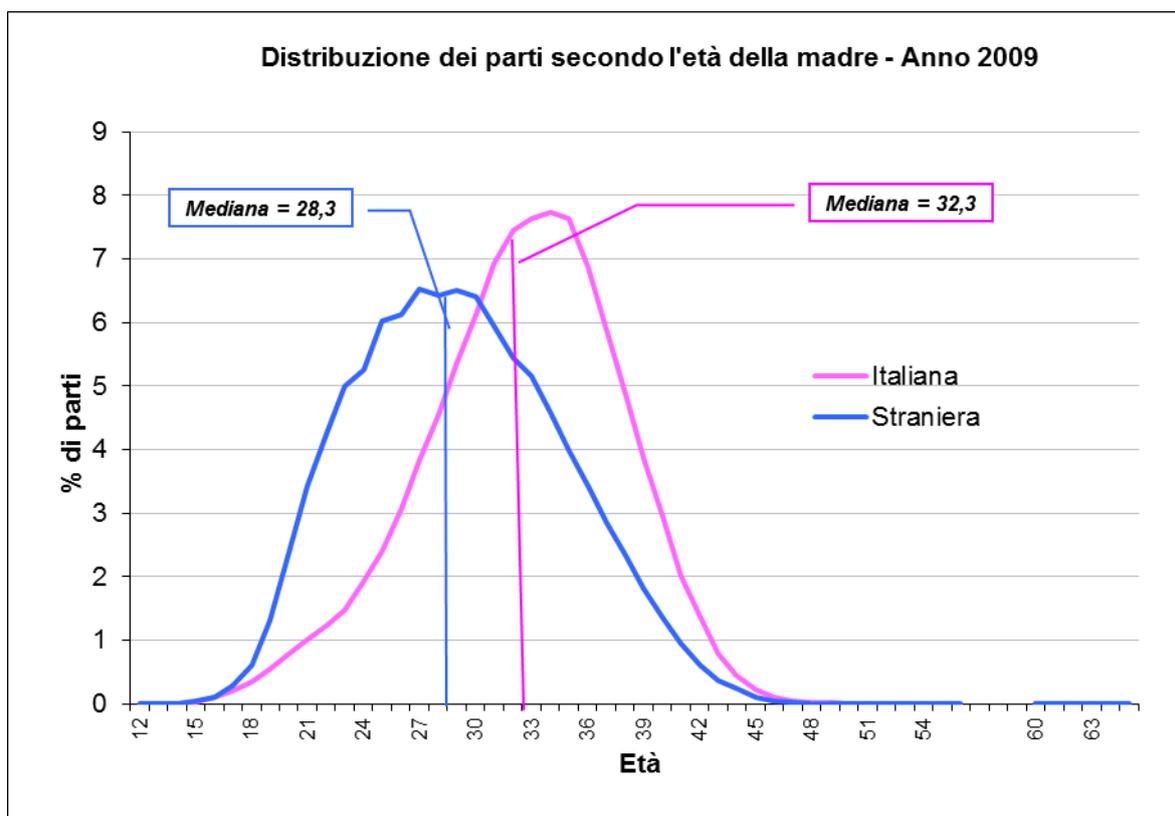


Tabella 13 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio, la cittadinanza e l'età della madre

Titolo di studio	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Elementare/media inferiore	81,6	45,7	27,1	29,5	33,7
Diploma superiore	17,6	44,4	46,3	42,8	45,0
Laurea	0,8	9,9	26,7	27,7	21,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Titolo di studio	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Elementare/media inferiore	29,5	52,0	33,7
Diploma superiore	47,2	35,8	45,0
Laurea	23,3	12,2	21,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 9 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio e la cittadinanza della madre

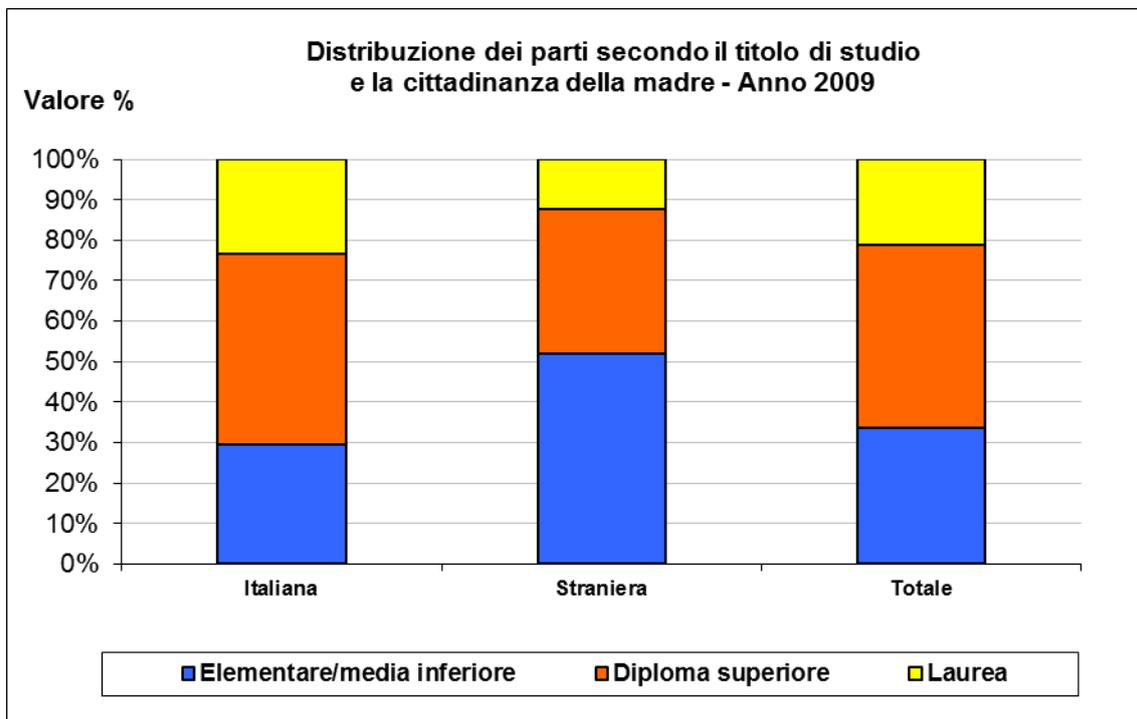


Tabella 14 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile, la cittadinanza e l'età della madre

Stato civile	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Nubile	69,2	26,0	17,9	19,2	21,3
Coniugata	30,1	72,7	79,0	73,3	75,9
Separata	0,2	0,8	1,8	3,6	1,6
Divorziata	0,0	0,3	1,1	3,4	1,0
Vedova	0,5	0,3	0,2	0,5	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Stato civile	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Nubile	21,2	20,8	21,2
Coniugata	75,8	76,8	76,0
Separata	1,7	1,1	1,6
Divorziata	0,9	1,1	1,0
Vedova	0,3	0,2	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 10 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile e la cittadinanza della madre

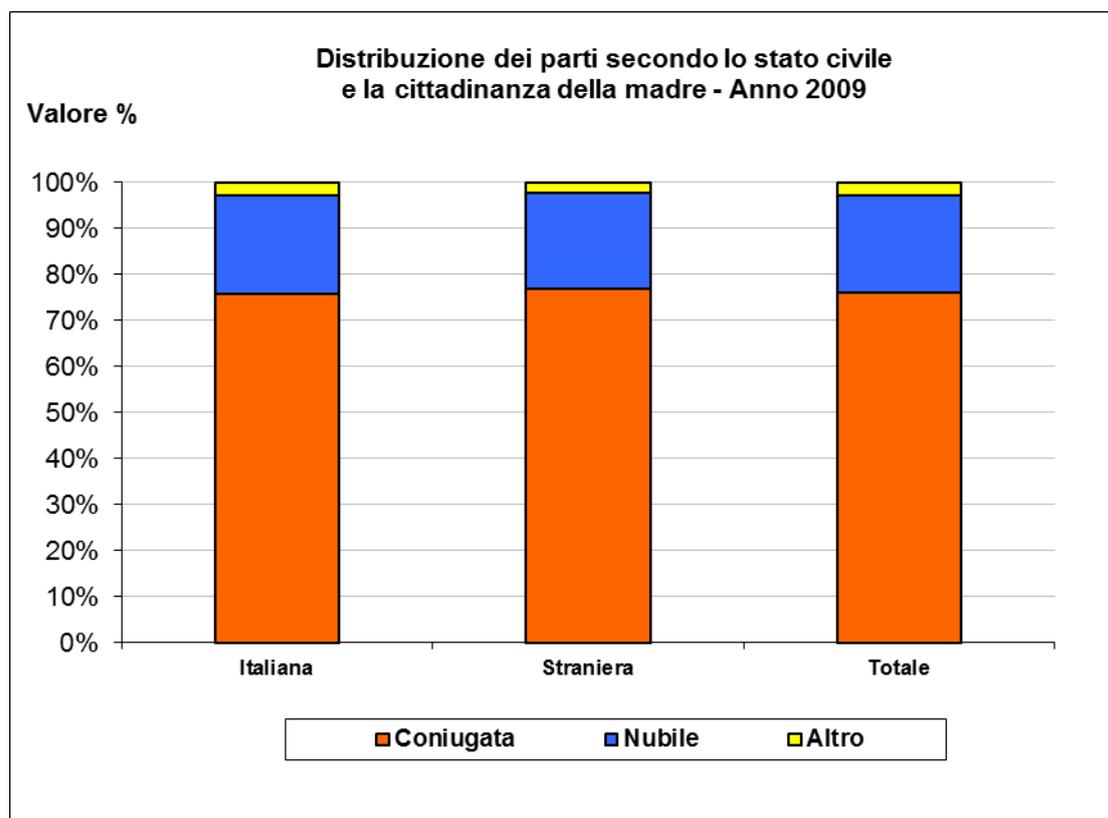


Tabella 15 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale, la cittadinanza e l'età della madre

Stato professionale	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Occupata	6,8	41,4	68,7	71,8	59,8
Disoccupata	16,6	10,4	5,8	4,6	7,3
Casalinga	59,1	45,3	24,5	22,8	31,2
Studentessa	17,1	2,5	0,7	0,5	1,5
Altro	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Stato professionale	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Occupata	65,8	33,3	59,7
Disoccupata	6,7	9,6	7,3
Casalinga	25,6	55,7	31,2
Studentessa	1,6	1,1	1,5
Altro	0,3	0,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 11 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e la cittadinanza della madre

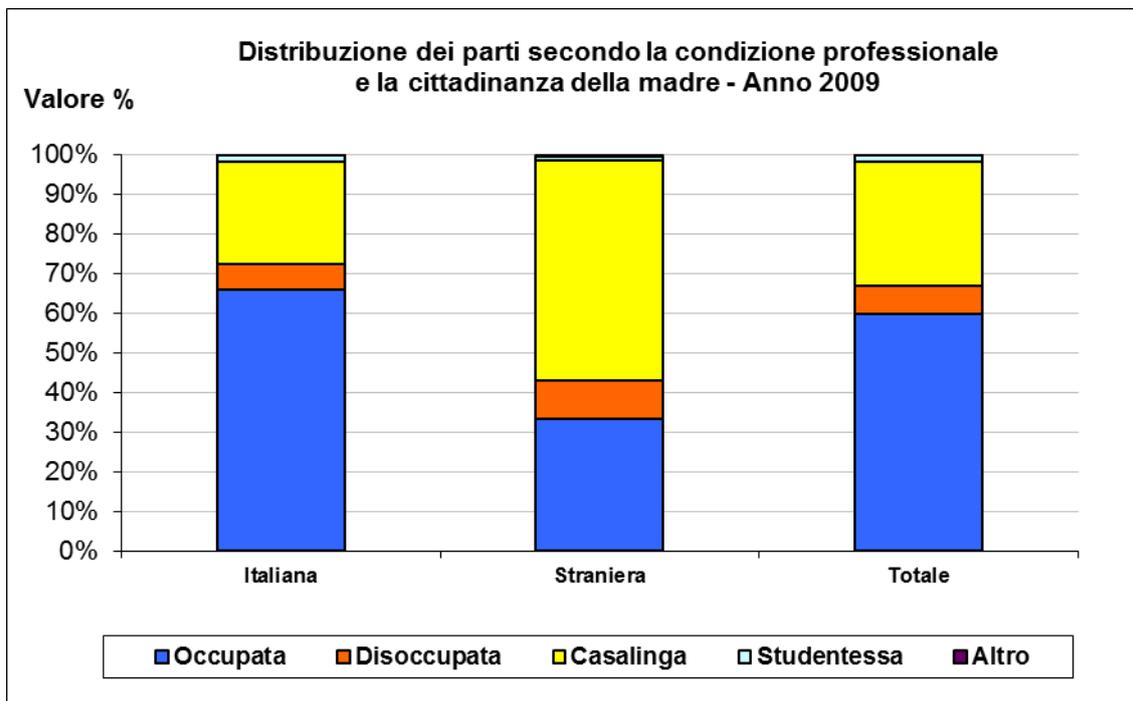


Tabella 16 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre

Stato civile	Condizione professionale					Totale
	Occupata	Disoccupata	Casalinga	Studentessa	Altro	
Nubile	22,8	28,8	15,7	45,9	26,4	21,3
Coniugata	74,1	67,9	82,0	52,7	70,1	75,9
Separata	1,7	2,0	1,3	0,8	1,9	1,6
Divorziata	1,2	1,1	0,6	0,4	1,0	1,0
Vedova	0,2	0,2	0,4	0,2	0,6	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Grafico 12 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre

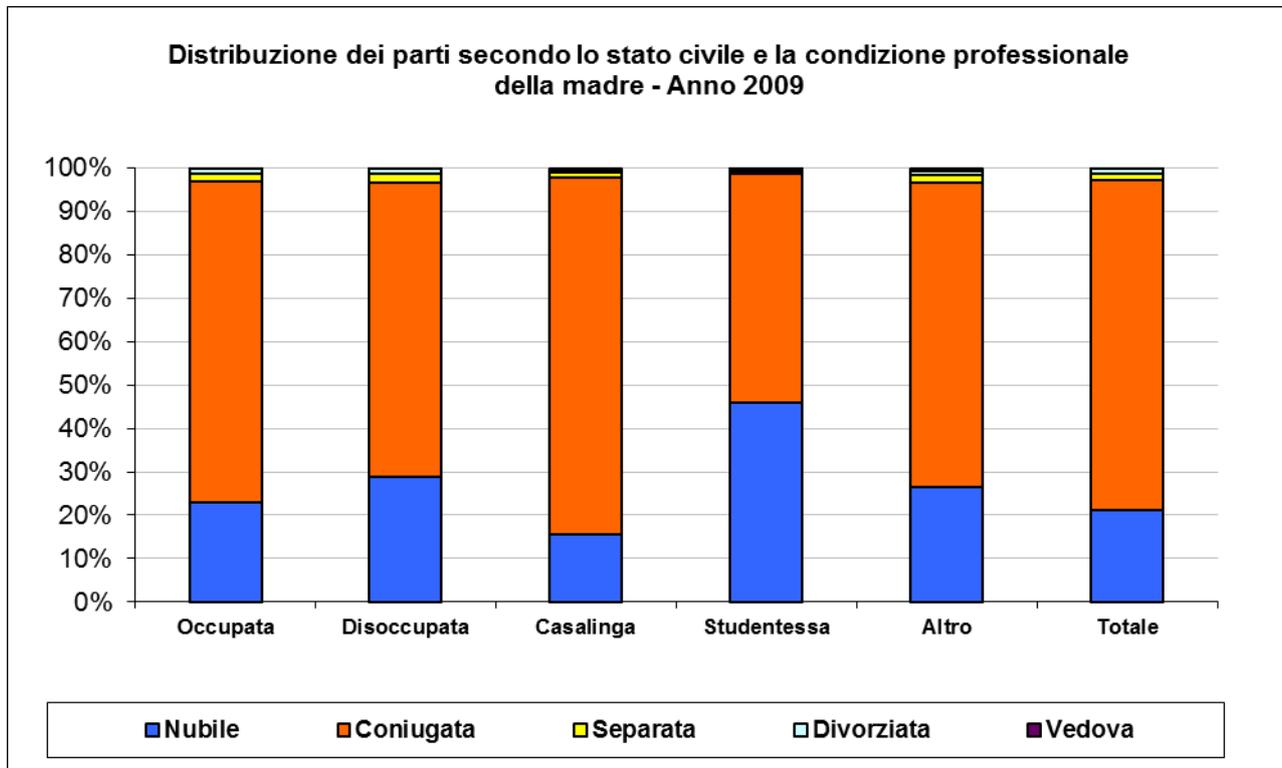


Tabella 17 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti

Regione	Aborti spontanei progressi per parto	Aborti spontanei progressi (valore %)			Totale parti
		Nessuno	1 - 2	>2	
Piemonte	0,20	84,60	14,59	0,81	35.512
Valle d'Aosta	0,22	82,05	17,38	0,57	1.231
Lombardia	0,21	84,17	15,02	0,81	98.871
Prov. Auton. Bolzano	0,23	82,35	16,66	0,99	5.371
Prov. Auton. Trento	0,23	81,86	17,30	0,84	4.995
Veneto	0,23	82,14	16,93	0,93	46.772
Friuli Venezia Giulia	0,20	84,38	14,83	0,79	10.340
Liguria	0,20	84,51	14,70	0,79	11.694
Emilia Romagna	0,23	82,59	16,38	1,03	41.752
Toscana	0,20	84,42	14,76	0,82	32.228
Umbria	0,23	82,30	16,68	1,02	8.407
Marche	0,20	84,79	14,56	0,65	14.313
Lazio	-	100,00	-	-	54.404
Abruzzo	0,18	86,55	12,61	0,84	10.464
Molise	0,19	86,36	12,49	1,14	2.185
Campania	0,20	85,00	14,06	0,94	58.758
Puglia	0,18	86,22	12,93	0,85	34.744
Basilicata	0,20	83,54	15,79	0,67	4.466
Calabria	0,19	86,33	12,79	0,88	15.316
Sicilia	0,21	84,50	14,55	0,95	44.230
Sardegna	0,21	83,62	15,61	0,77	12.517
Totale	0,19	85,79	13,43	0,79	548.570

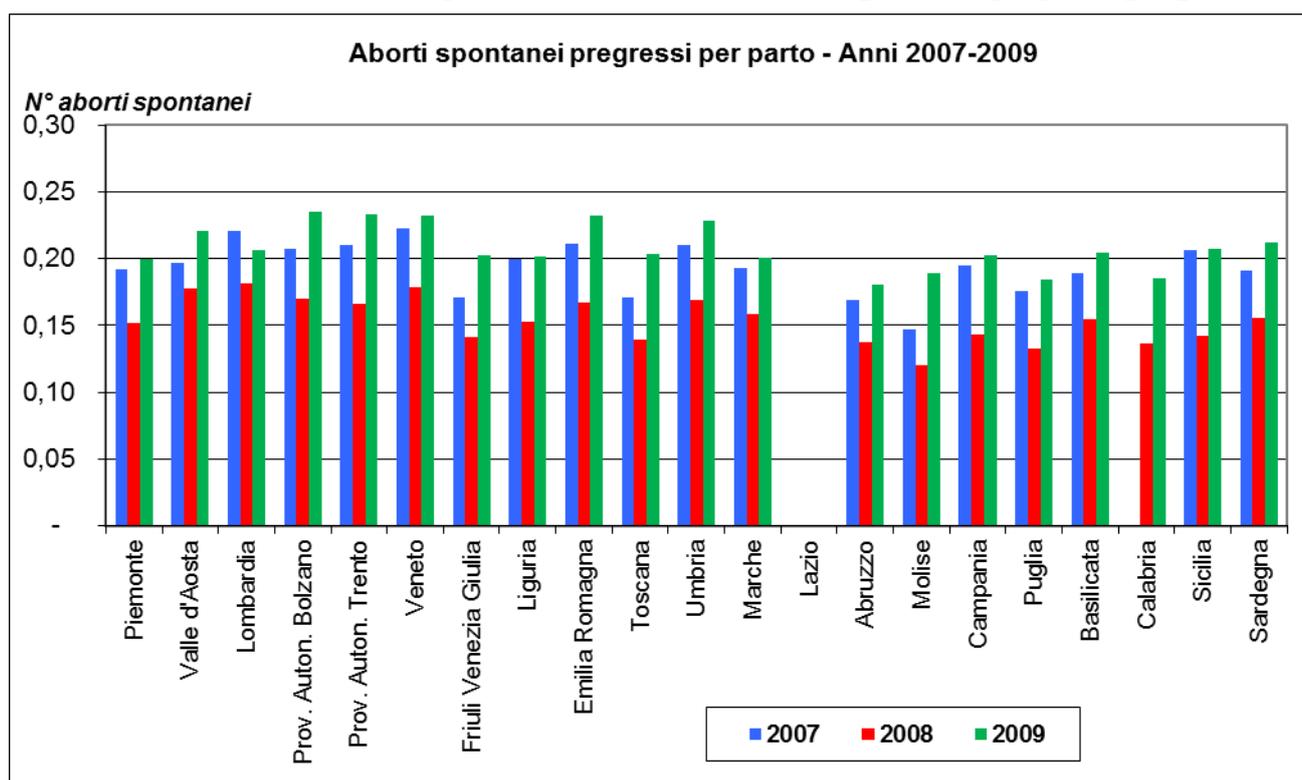
Tabella 18 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per numero di parti precedenti

Parti precedenti	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti	
	Nessuno	1-2	>2	%	v.a.
Nessuno	89,55	9,98	0,48	100,00	298.060
1-2	81,95	17,03	1,02	100,00	235.997
3-4	71,31	25,65	3,03	100,00	13.191
>4	67,32	25,42	7,26	100,00	1.322
Totale	85,79	13,43	0,79	100,00	548.570

Tabella 19 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per età della madre

Classe d'età	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti	
	Nessuno	1-2	>2	%	v.a.
12-14	92,13	6,74	1,12	100,00	89
15-19	96,14	3,75	0,11	100,00	7.895
20-29	90,39	9,31	0,29	100,00	165.753
30-39	84,55	14,61	0,84	100,00	328.810
40-49	74,50	22,95	2,55	100,00	39.065
50-65	84,50	14,73	0,78	100,00	129
Errata	86,18	12,84	0,98	100,00	6.829
Totale	85,79	13,43	0,79	100,00	548.570

Grafico 13 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei pregressi per parto



Capitolo 5

La gravidanza



5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza

Per quanto riguarda le visite di controllo in gravidanza, a livello nazionale, escludendo le schede con codifica errata o non presente, in oltre l'84% delle gravidanze sono state effettuate più di 4 visite.

Analizzando la percentuale di gravidanze in cui viene effettuata la prima visita oltre la 12^o settimana di gestazione si evidenziano alcune correlazioni significative con le caratteristiche socio-demografiche delle madri rappresentate da: la cittadinanza, il titolo di studio e l'età.

Per le donne italiane si ha una percentuale pari al 2,9% mentre tale percentuale sale al 15% per le donne straniere.

Le donne con scolarità medio-bassa effettuano la prima visita più tardivamente, la percentuale di donne con titolo di studio elementare o senza nessun titolo che effettuano la prima visita oltre la 12^o settimana è pari al 12,3% mentre per le donne con scolarità alta la percentuale è di 3,1%.

Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (12,9% nelle madri con meno di 20 anni).

Non si evidenziano differenze significative in relazione allo stato civile della madre.

L'analisi del decorso della gravidanza evidenzia che il decorso della gravidanza non influenza la numerosità delle visite di controllo effettuate.

Per quanto concerne le ecografie, nel 2009 a livello nazionale, sono state effettuate in media 5,3 ecografie per ogni parto con valori regionali variabili tra 4 ecografie per parto nella P. A. Trento e 6,7 ecografie per parto nella Regione Basilicata.

Per il 73,2% delle gravidanze, si registra un numero di ecografie superiore a 3, valore raccomandato dai protocolli di assistenza alla gravidanza del Ministero della Salute. I dati rilevati riflettono il fenomeno, già analizzato altrove, dell'eccessiva medicalizzazione e di un sovrautilizzo delle prestazioni diagnostiche in gravidanza.

Il numero di ecografie effettuate non sembra avere alcuna correlazione con il decorso della gravidanza.

Nell'ambito delle tecniche diagnostiche prenatali invasive, l'amniocentesi è quella più usata, seguita dall'esame dei villi coriali (nel 3,8% delle gravidanze) e dalla funicolocentesi (nello 0,8%). In media ogni 100 parti sono state effettuate 14,2 amniocentesi.

L'utilizzo di tale indagine prenatale è diversificato a livello regionale, nelle regioni meridionali si registra una percentuale al di sotto del 12% (ad eccezione della Sardegna) mentre i valori più alti si hanno in Valle d'Aosta (28,4%) e Umbria (26,9%).

A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato nel 40,69% dei parti.

Tabella 20 - Distribuzione regionale delle visite di controllo effettuate in gravidanza

Regione	Visite di controllo in gravidanza (valori %)					Totale
	<i>nessuna</i>	<i><= 4</i>	<i>oltre 4</i>	<i>Totale</i>	<i>non indicato</i>	
Piemonte	4,0	17,4	78,6	100,0	-	35.512
Valle d'Aosta	0,1	9,3	90,7	100,0	-	1.231
Lombardia	2,9	10,1	87,1	100,0	0,0	98.871
Prov. Auton. Bolzano	0,0	6,2	93,8	100,0	-	5.371
Prov. Auton. Trento	0,0	22,6	77,4	100,0	-	4.995
Veneto	0,4	19,0	80,5	100,0	0,2	46.772
Friuli Venezia Giulia	5,0	10,0	85,1	100,0	-	10.340
Liguria	0,4	6,1	93,5	100,0	2,7	11.694
Emilia Romagna	0,2	9,5	90,3	100,0	-	41.752
Toscana	2,0	12,6	85,4	100,0	0,9	32.228
Umbria	0,6	5,3	94,1	100,0	0,1	8.407
Marche	0,5	7,9	91,6	100,0	0,7	14.313
Lazio					100,0	54.404
Abruzzo	0,9	33,8	65,2	100,0	21,1	10.464
Molise	-	34,7	65,3	100,0	-	2.185
Campania	3,4	20,2	76,5	100,0	1,8	58.758
Puglia	0,6	12,2	87,2	100,0	0,9	34.744
Basilicata	1,8	10,3	87,9	100,0	0,0	4.466
Calabria	1,2	14,7	84,1	100,0	0,3	15.316
Sicilia	0,6	19,6	79,8	100,0	-	44.230
Sardegna	0,4	2,3	97,3	100,0	-	12.517
Totale	1,8	14,1	84,2	100,0	10,7	548.570

Tabella 21 - Visite di controllo in gravidanza secondo la cittadinanza, il titolo di studio, l'età e lo stato civile della madre

		<i>nessuna visita (%)</i>	<i>Visita oltre la 12° settimana (%)</i>
Cittadinanza	Non indicato/errato:	11,7	4,2
	Italiana	1,4	2,9
	Straniera	3,1	15,0
TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE			
TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE	Non indicato/errato:	13,4	5,8
	Laurea/Diploma Univ.	1,3	3,1
	Diploma Superiore	1,5	4,1
	Media Inferiore	1,8	7,4
	Elementare O Nessun Titolo	3,9	12,3
ETÀ DELLA MADRE			
ETÀ DELLA MADRE	Non indicato/errato:	11,9	4,5
	< 20	3,5	12,9
	20 - 29	2,1	7,7
	30 - 39	1,6	3,9
	40 +	1,6	4,1
STATO CIVILE DELLA MADRE			
STATO CIVILE DELLA MADRE	Non indicato/errato:	13,5	15,8
	Coniugata	1,5	5,3
	Nubile	2,0	6,5
	Separata	1,8	5,5
	Divorziata	1,8	6,2
	Vedova	1,8	5,1

Tabella 22 - Distribuzione delle visite di controllo effettuate per decorso della gravidanza

Visite di controllo in gravidanza	Decorso della gravidanza		Totale parti
	Fisiologico	Patologico	
nessuna	1,5	2,2	1,5
<= 4	14,0	12,8	14,0
oltre 4	84,5	85,0	84,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Tabella 23 - Distribuzione regionale delle ecografie effettuate in gravidanza

Regione	Ecografie per parto	Numero di ecografie (valore %)				% Nessuna/non indicato
		1-3	4-6	7 e più	Totale	
Piemonte	4,6	37,6	44,9	17,5	100,0	4,2
Valle d'Aosta	5,4	22,4	48,2	29,4	100,0	0,2
Lombardia	4,6	39,6	41,3	19,1	100,0	2,7
Prov. Auton. Bolzano	4,5	31,5	56,1	12,4	100,0	0,9
Prov. Auton. Trento	4,0	47,0	46,7	6,4	100,0	0,8
Veneto	4,5	40,2	43,9	15,9	100,0	0,8
Friuli Venezia Giulia	4,8	22,4	61,6	15,9	100,0	3,1
Liguria	6,5	13,0	30,3	56,8	100,0	4,4
Emilia Romagna	4,9	34,9	41,8	23,3	100,0	6,8
Toscana	5,0	32,9	42,1	25,0	100,0	4,1
Umbria	6,0	12,1	46,4	41,5	100,0	2,9
Marche	4,8	31,1	47,9	21,0	100,0	1,0
Lazio						100,0
Abruzzo	6,5	8,2	39,3	52,6	100,0	5,1
Molise						100,0
Campania	6,1	12,1	47,7	40,2	100,0	4,9
Puglia	6,1	7,7	53,2	39,1	100,0	10,3
Basilicata	6,7	4,2	36,8	59,0	100,0	2,0
Calabria	6,4	10,6	39,5	49,9	100,0	1,2
Sicilia	5,7	16,7	48,7	34,6	100,0	0,3
Sardegna	6,3	9,7	43,4	46,8	100,0	0,7
Totale	5,3	26,8	44,7	28,5	100,0	13,5

Tabella 24 - Distribuzione delle ecografie effettuate per decorso della gravidanza

Decorso della gravidanza	Ecografie per gravidanza		
	2007	2008	2009
Fisiologica	5,07	5,17	5,25
Patologica	5,25	5,30	5,35
non indicato	5,22	5,37	5,67
Totale	5,08	5,18	5,26

Grafico 14 - Numero medio di ecografie per gravidanza – Anni 2006-2008

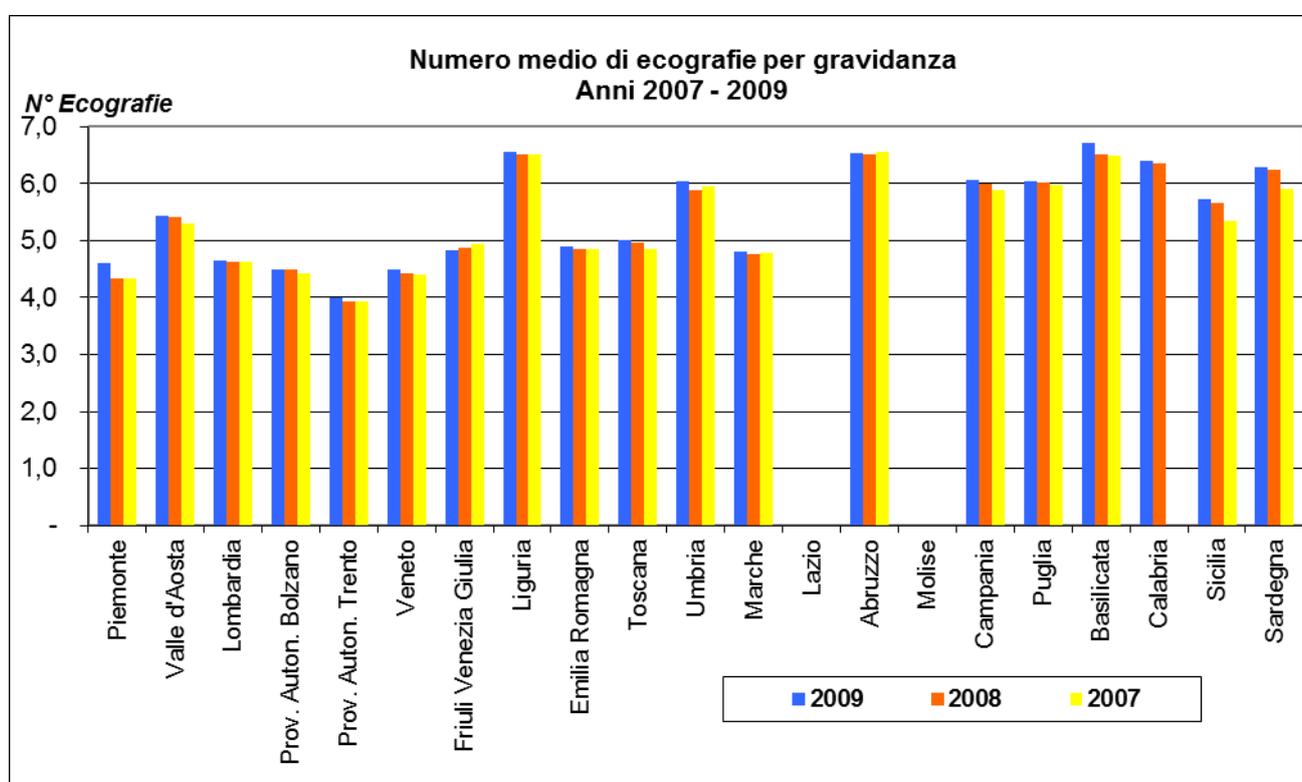


Tabella 25 - Distribuzione regionale degli esami prenatali effettuati in gravidanza

Regione	% Esami effettuati			Totale parti
	<i>Villi Coriali</i>	<i>Amniocentesi</i>	<i>Fetoscopia/ Funicolacentesi</i>	
Piemonte	3,4	9,9	0,4	35.512
Valle d'Aosta	0,8	28,4	-	1.231
Lombardia	5,8	13,0	0,5	98.871
Prov. Auton. Bolzano	2,6	3,5	1,4	5.371
Prov. Auton. Trento	6,9	6,6	0,3	4.995
Veneto	8,6	11,2	0,2	46.772
Friuli Venezia Giulia	2,8	18,7	0,3	10.340
Liguria	2,3	24,7	0,7	11.694
Emilia Romagna	7,4	18,9	0,7	41.752
Toscana	4,9	21,3	1,0	32.228
Umbria	0,8	26,9	0,3	8.407
Marche	8,4	9,2	0,9	14.313
Lazio	0,5	21,4		54.404
Abruzzo	0,7	8,4	0,4	10.464
Molise				2.185
Campania	0,3	12,1	0,3	58.758
Puglia	1,4	11,6	0,6	34.744
Basilicata				4.466
Calabria	0,4	10,6	0,4	15.316
Sicilia	0,7	6,3	0,4	44.230
Sardegna	2,6	16,6	0,6	12.517
Totale	3,8	14,2	0,8	548.570

(*) La percentuale è calcolata sul totale dei parti per i quali è stato indicato in modo corretto l'effettuazione o meno dell'esame

Tabella 26 - Distribuzione regionale delle amniocentesi secondo l'età della madre

Regione	Amniocentesi (Valori %)						Totale	% Non indicato/errato
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40		
Piemonte	1,28	1,84	3,33	16,28	32,20	36,17	35.512	0,03
Valle d'Aosta	3,28	5,41	18,77	47,08	72,22	65,00	1.231	0,08
Lombardia	1,20	2,26	5,10	23,34	36,73	39,57	98.871	7,56
Prov. Auton. Bolzano	0,82	0,49	1,36	4,39	11,89	15,89	5.371	-
Prov. Auton. Trento	0,42	1,17	2,01	11,71	22,18	21,94	4.995	0,18
Veneto	1,81	2,94	5,70	19,51	29,04	31,10	46.772	2,64
Friuli Venezia Giulia	1,64	2,75	6,89	31,64	53,70	57,89	10.340	0,07
Liguria	2,51	4,53	9,05	40,76	62,88	65,82	11.694	1,07
Emilia Romagna	2,21	5,49	13,27	33,87	41,75	40,30	41.752	6,59
Toscana	2,20	5,91	13,94	34,64	47,53	52,16	32.228	7,76
Umbria	3,62	9,19	20,74	44,43	57,63	62,07	8.407	1,36
Marche	1,70	2,60	5,17	14,37	22,86	27,12	14.313	18,65
Lazio	4,25	7,50	15,17	31,12	42,16	46,65	54.404	0,05
Abruzzo	1,64	1,99	4,28	11,82	22,80	33,82	10.464	2,48
Molise							2.185	100,00
Campania	2,89	4,52	9,71	21,34	34,21	40,25	58.758	5,03
Puglia	2,50	3,31	5,83	19,58	36,12	40,98	34.744	11,34
Basilicata							4.466	100,00
Calabria	1,96	2,78	6,38	25,35	35,30	43,48	15.316	25,53
Sicilia	1,21	2,00	3,67	12,21	20,59	25,67	44.230	0,19
Sardegna	1,79	3,68	4,89	25,24	42,98	49,28	12.517	-
Totale	2,29	3,98	8,25	24,32	36,89	40,69	548.570	5,93

Capitolo 6

Il parto



6.1. Durata della gestazione

I dati relativi alla durata della gestazione sono stati analizzati suddividendo in quattro classi le settimane di gestazione: meno di 32 settimane, tra 32 e 36 settimane che rappresentano i parti pre-termine, la classe 37-42 dei parti a termine e maggiore di 42.

A livello nazionale, escludendo i valori non indicati o errati, la percentuale dei parti pre-termine è pari al 6,8%, la componente dei parti fortemente pre-termine è pari all'0,9% mentre il 93,1% delle nascite avviene tra la 37° e la 42° settimana.

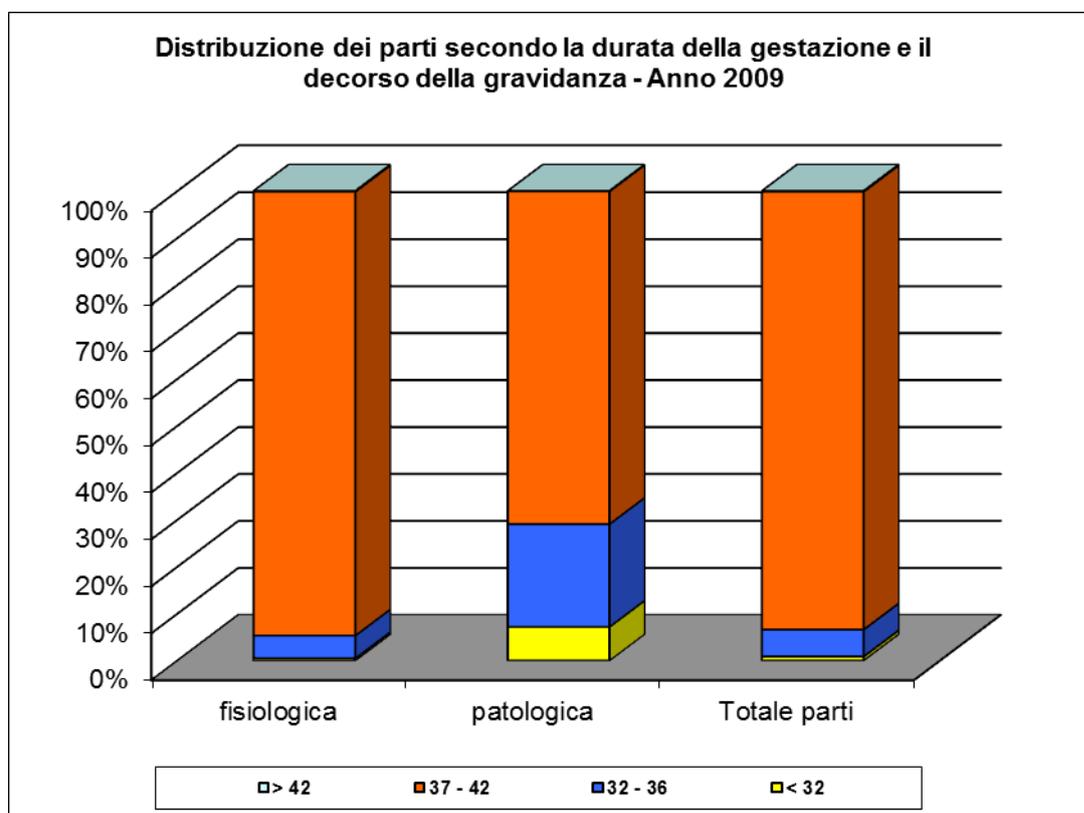
Tabella 27 - Distribuzione regionale dei parti per durata della gestazione

Regione	Età gestazionale (classi)				Totale parti	% Non indicato/errato
	< 32	32 - 36	37 - 42	> 42		
Piemonte	0,9	6,3	92,5	0,3	35.512	0,29
Valle d'Aosta	0,6	6,1	93,3	-	1.231	-
Lombardia	0,9	5,8	93,2	0,1	98.871	0,51
Prov. Auton. Bolzano	1,1	5,2	93,6	0,1	5.371	0,24
Prov. Auton. Trento	0,8	5,6	93,5	-	4.995	0,04
Veneto	1,0	5,8	93,2	0,0	46.772	0,16
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,6	93,3	-	10.340	0,05
Liguria	1,0	5,9	92,9	0,1	11.694	2,36
Emilia Romagna	1,1	6,9	91,5	0,5	41.752	0,41
Toscana	0,8	5,8	93,2	0,2	32.228	0,36
Umbria	0,7	5,7	93,6	-	8.407	0,74
Marche	0,7	5,7	93,4	0,2	14.313	3,28
Lazio	0,9	6,6	92,2	0,2	54.404	0,13
Abruzzo	0,7	5,5	93,8	0,0	10.464	2,18
Molise	0,8	5,9	93,3	-	2.185	0,23
Campania	0,8	5,0	94,3	0,0	58.758	3,06
Puglia	1,0	5,7	93,2	0,0	34.744	5,41
Basilicata	0,5	4,6	94,8	-	4.466	2,26
Calabria	0,7	5,3	93,9	0,0	15.316	1,83
Sicilia	0,9	5,5	93,6	0,0	44.230	1,58
Sardegna	0,9	6,2	92,9	-	12.517	0,03
Totale	0,9	5,9	93,1	0,1	548.570	1,25

Tabella 28 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza

Età gestazionale classi	DECORSO GRAVIDANZA		Totale parti
	<i>fisiologica</i>	<i>patologica</i>	
< 32	0,5	7,2	0,9
32 - 36	4,8	21,9	5,8
37 - 42	94,5	70,8	93,2
> 42	0,1	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 15 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza



6.2. Evento parto

L'analisi delle modalità di espletamento del parto è stata effettuata sia rispetto al luogo dove esso avviene sia rispetto alla modalità di presentazione del feto.

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2009 il 58,9% dei parti avviene in modo spontaneo, il 38% con taglio cesareo.

L'associazione delle modalità del parto con la presentazione del feto indica, anche per il 2009, che il ricorso al taglio cesareo è maggiore quando il feto non si presenta di vertice. Oltre il 35% dei parti in cui il feto si presenta di vertice avviene comunque con il taglio cesareo.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura nel 58,3% dei parti contro il 35% negli ospedali pubblici.

Nei punti nascita con meno di 800 parti annui, l'incidenza di parti cesarei è significativamente maggiore di quella che si osserva mediamente a livello nazionale (38%): nelle strutture dove hanno luogo meno di 500 parti annui si ricorre al taglio cesareo nel 48,8% dei casi; in quelle dove hanno luogo fra 500 e 800 parti annui nel 45,4% dei casi. Il fenomeno è correlato anche alla maggiore concentrazione di strutture private nelle classi dei punti nascita di dimensioni ridotte.

L'analisi relativa ai professionisti sanitari presenti al momento del parto non esclude i parti cesarei. Oltre all'ostetrica (96,68%) al momento del parto sono presenti: nel 90,35% dei casi l'ostetrico-ginecologo, nel 45,63% l'anestesista e nel 68,94% il pediatra/neonatólogo.

Tabella 29 - Distribuzione dei parti secondo la presentazione del feto e la modalità del parto

Presentazione feto	MODALITA' PARTO					Totale parti in ospedale
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>forcipe</i>	<i>ventosa</i>	<i>altro</i>	
vertice	61,7	35,1	0,2	2,6	0,4	518.688
faccia	16,7	81,5	0,5	0,2	1,0	802
fronte	13,5	84,9	0,4	1,1	0,2	556
podice	4,8	94,0	0,0	0,1	1,0	22.363
spalla	4,6	92,5	0,2	0,7	2,1	1.308
bregma	34,2	53,2	0,6	11,1	1,0	842
Totale	58,9	38,0	0,2	2,5	0,5	548.214

Grafico 16 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la presentazione del feto

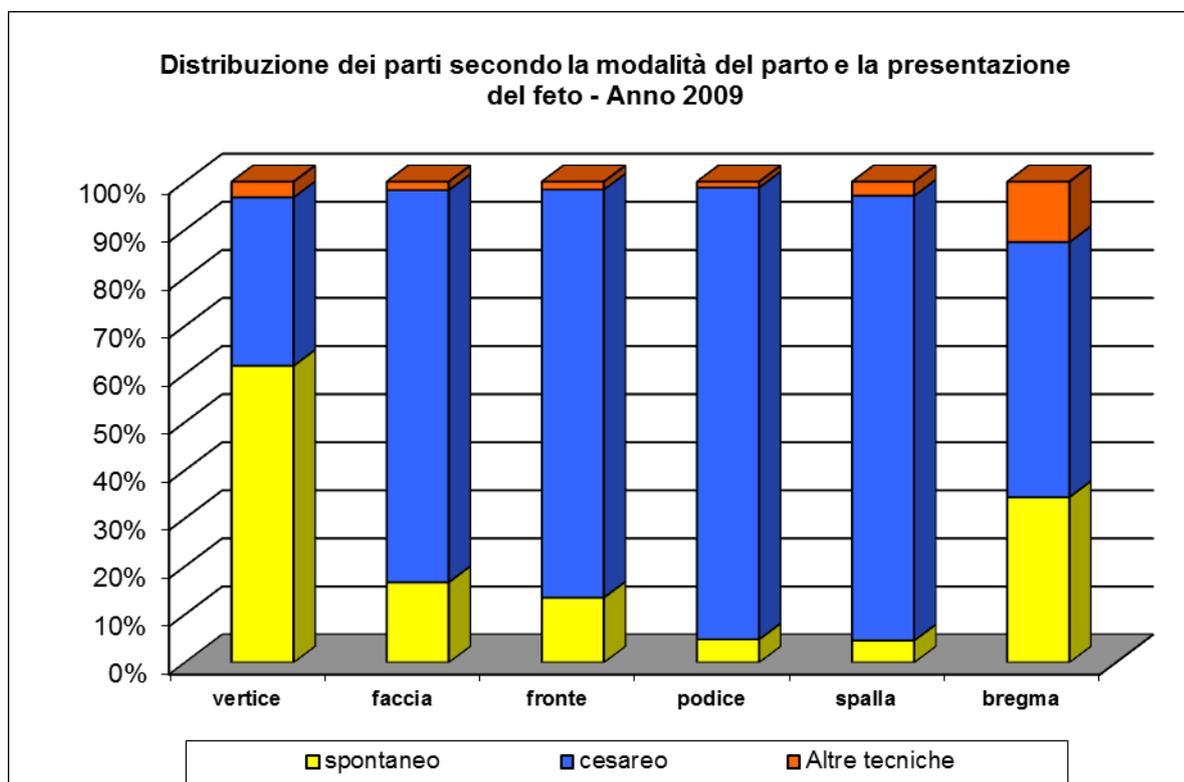


Tabella 30 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono

Modalità del parto	Pubblico	Casa di cura		Totale parti in ospedale
		Accreditata	Privata	
Spontaneo	61,7	39,3	22,2	322.075
Cesareo	35,0	58,3	77,0	207.622
Altro	3,3	2,4	0,8	17.377
Totale	100,0	100,0	100,0	548.214

Grafico 17 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la struttura dove esso avviene

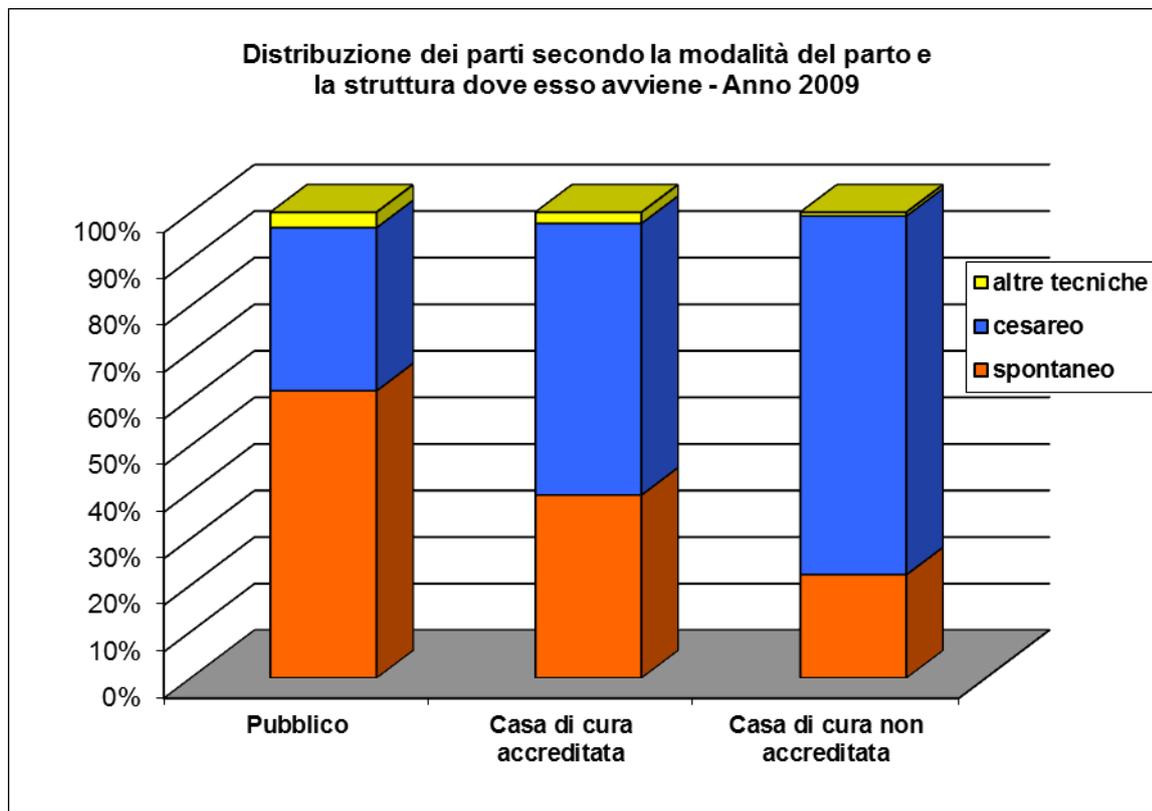


Tabella 31 - Percentuale di parti cesarei secondo la tipologia e la dimensione dei punti nascita

Classe di parti	% Parti con Taglio Cesareo			Totale
	<i>Pubblica</i>	<i>Privata accreditata</i>	<i>Privata non accreditata</i>	
0 - 499	43,9	60,8	74,2	48,8
500 - 799	38,2	65,0	88,5	45,4
800 - 999	36,5	55,8		40,1
1000 - 2499	33,2	57,1		35,2
2500 +	33,9	19,5		33,5
Totale	35,0	58,3	77,0	38,0

Tabella 32 - Distribuzione regionale dei parti secondo i professionisti sanitari presenti al momento del parto

Regione	Ginecologo	Anestesista	Pediatra e/o neonatologo	Ostetrica
Piemonte	80,31	36,92	48,67	95,39
Valle d'Aosta	99,11	46,55	97,97	96,75
Lombardia	79,98	32,74	58,63	98,47
Prov. Auton. Bolzano	87,84	31,58	33,51	99,68
Prov. Auton. Trento	92,47	100,00	100,00	100,00
Veneto	92,61	34,71	36,10	99,20
Friuli Venezia Giulia	91,61	29,55	74,19	98,39
Liguria	95,67	51,62	92,72	93,57
Emilia Romagna	80,68	38,78	42,23	99,22
Toscana	92,84	36,16	77,73	96,96
Umbria	99,09	37,21	88,90	99,44
Marche	97,06	38,18	52,26	97,89
Lazio				
Abruzzo	99,49	46,21	74,25	99,75
Molise				
Campania	99,08	85,40	98,48	97,21
Puglia	95,86	57,65	90,16	90,13
Basilicata				
Calabria	99,27	50,84	95,26	98,56
Sicilia	95,06	53,93	83,72	90,52
Sardegna	98,50	53,47	72,93	97,51
Totale	90,35	45,63	68,94	96,68

Tabella 33 - Distribuzione regionale dei parti secondo la modalità del travaglio

Regione	Modalità del travaglio				Totale parti senza cesareo d'elezione	% non indicato/errato
	Spontaneo		Indotto			
	v.a.	%	v.a.	%		
Piemonte	22.186	80,8	5.265	19,2	27.973	1,9
Valle d'Aosta	811	84,2	152	15,8	1.042	7,6
Lombardia	61.038	77,7	17.564	22,3	81.218	3,2
Prov. Auton. Bolzano	3.976	83,1	808	16,9	4.784	-
Prov. Auton. Trento	3.273	81,3	752	18,7	4.027	0,0
Veneto	27.110	72,1	10.492	27,9	38.748	3,0
Friuli Venezia Giulia	6.671	83,1	1.359	16,9	9.193	12,7
Liguria	6.879	83,4	1.371	16,6	8.859	6,9
Emilia Romagna	24.586	75,0	8.210	25,0	34.606	5,2
Toscana	20.923	79,7	5.333	20,3	27.352	4,0
Umbria	5.240	79,5	1.354	20,5	6.748	2,3
Marche	8.030	73,2	2.933	26,8	11.170	1,9
Lazio	28.247	95,9	1.193	4,1	41.599	29,2
Abruzzo	6.158	88,5	803	11,5	7.316	4,9
Molise	5	0,3	1.503	99,7	1.508	-
Campania	30.307	97,6	745	2,4	34.234	9,3
Puglia	18.838	88,4	2.472	11,6	22.825	6,6
Basilicata	2.203	78,4	607	21,6	2.983	5,8
Calabria	8.153	85,2	1.412	14,8	9.809	2,5
Sicilia	21.192	85,2	5.458	14,8	26.650	-
Sardegna	7.832	79,5	1.701	20,5	9.533	-
Totale	313.658	82,2	71.487	17,8	412.177	6,6

6.2.1. Parti plurimi

Il numero di parti plurimi nel 2009 è pari a 8.307 che rappresenta l'1,5% del totale dei parti. Non si registrano differenze regionali significative: il range di variazione va dallo 1,2% della Basilicata al 3,3% del Molise.

La percentuale di parti plurimi sale considerevolmente nelle gravidanze con procreazione medicalmente assistita con un valore nazionale pari a 20,3%.

La frequenza dei parti plurimi risulta più elevata fra le madri con più di 30 anni.

Tabella 34 - Distribuzione regionale dei parti plurimi

Codice Regione	% parti plurimi	Totale parti plurimi
Piemonte	1,3	450
Valle d'Aosta	1,5	18
Lombardia	1,6	1.601
Prov. Auton. Bolzano	1,7	91
Prov. Auton. Trento	1,3	65
Veneto	1,5	712
Friuli Venezia Giulia	1,7	176
Liguria	1,8	213
Emilia Romagna	1,5	638
Toscana	1,5	482
Umbria	1,5	126
Marche	1,3	193
Lazio	1,8	973
Abruzzo	1,3	138
Molise	3,3	72
Campania	1,5	885
Puglia	1,3	463
Basilicata	1,2	53
Calabria	1,3	195
Sicilia	1,3	579
Sardegna	1,5	184
Totale	1,5	8.307

Tabella 35 - Distribuzione regionale dei parti plurimi secondo l'età della madre

Regione	% Parti plurimi sul totale dei parti					Totale Parti	% non indicato/errato
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	totale		
Piemonte	0,79	0,78	1,39	2,29	1,27	35.512	0,03
Valle d'Aosta	-	1,34	1,35	2,75	1,46	1.231	0,08
Lombardia	1,42	0,98	1,81	2,52	1,62	98.871	0,17
Prov. Auton. Bolzano	-	1,02	1,85	3,50	1,69	5.371	-
Prov. Auton. Trento	1,75	0,55	1,54	2,12	1,30	4.995	0,12
Veneto	0,50	1,14	1,69	1,79	1,52	46.772	0,00
Friuli Venezia Giulia	-	1,03	1,93	2,41	1,70	10.340	0,07
Liguria	0,66	1,30	1,91	2,70	1,82	11.694	0,42
Emilia Romagna	-	0,99	1,75	2,11	1,53	41.752	0,08
Toscana	0,32	0,87	1,68	2,39	1,50	32.228	0,03
Umbria	3,41	1,04	1,66	1,69	1,50	8.407	0,46
Marche	1,43	0,89	1,48	2,29	1,35	14.313	1,31
Lazio	0,75	1,08	1,83	3,59	1,79	54.404	0,04
Abruzzo	-	0,85	1,50	1,79	1,32	10.464	2,01
Molise	-	2,84	3,42	4,11	3,30	2.185	0,18
Campania	0,65	1,25	1,72	1,47	1,51	58.758	0,36
Puglia	1,11	1,01	1,45	1,76	1,33	34.744	8,71
Basilicata	-	0,59	1,47	2,09	1,19	4.466	8,13
Calabria	0,88	1,08	1,64	1,45	1,27	15.316	15,68
Sicilia	0,27	1,02	1,53	1,76	1,31	44.230	0,19
Sardegna	0,53	0,86	1,77	1,25	1,47	12.517	-
Totale	0,70	1,03	1,70	2,28	1,51	548.570	1,24

Tabella 36 - Distribuzione dei parti plurimi secondo l'età della madre e tipologia di procreazione

PMA	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
NO	0,70	0,95	1,35	1,34	1,21
SI	-	13,95	21,43	20,66	20,34
Totale	0,70	1,02	1,67	2,09	1,48

6.2.2. Parti vaginali

Nel 2009 il numero dei parti vaginali ammonta a 339.793; il 21,2% è relativo a madri straniere. La distribuzione per classi di età e cittadinanza evidenzia che il 71,9% delle madri italiane che ha avuto, nel 2009, un parto vaginale ha più di 30 anni, mentre le madri straniere con più di 30 anni risultano essere solo il 42,1%.

Nel 92,27% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) il padre del bambino, nel 6,57% un familiare e nell'1,16% un'altra persona di fiducia.

La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.

Tabella 37 - Parti vaginali secondo la cittadinanza e l'età della madre

Classe d'età della madre	Parti vaginali				Totale parti vaginali	
	Madre italiana		Madre straniera		V.A	%
	V.A	%	V.A	%		
< 20	3.545	1,4	1.938	2,7	5.597	1,7
20 - 29	70.022	26,7	39.070	55,1	110.511	32,9
30 - 39	171.238	65,4	27.745	39,2	200.578	59,7
40 +	17.106	6,5	2.093	3,0	19.319	5,7
<i>Non indicato/errato</i>	3.079		379		3.788	
Totale	264.990	100,0	71.225	100,0	339.793	100,0

Tabella 38 - Distribuzione regionale dei parti vaginali secondo la persona di fiducia della donna presente in sala parto

Regione	Padre	Altro familiare	Persona di fiducia	Totale	% Non indicato errato
Piemonte	95,02	4,12	0,86	100,00	9,49
Valle d'Aosta	95,97	2,86	1,17	100,00	14,16
Lombardia	95,61	3,54	0,85	100,00	9,69
Prov. Auton. Bolzano	97,75	1,64	0,61	100,00	7,94
Prov. Auton. Trento	95,28	3,62	1,10	100,00	13,65
Veneto	96,93	2,27	0,80	100,00	14,00
Friuli Venezia Giulia	96,36	3,02	0,62	100,00	11,55
Liguria	94,73	4,25	1,02	100,00	10,11
Emilia Romagna	92,20	6,16	1,63	100,00	17,83
Toscana	94,29	4,40	1,31	100,00	17,02
Umbria	91,25	7,41	1,34	100,00	11,74
Marche	93,44	5,31	1,25	100,00	15,61
Lazio					100,00
Abruzzo	85,67	6,78	7,55	100,00	41,00
Molise	100,00	-	-	100,00	99,83
Campania	42,96	56,72	0,32	100,00	75,03
Puglia	85,44	12,11	2,45	100,00	58,06
Basilicata	88,57	11,01	0,42	100,00	49,04
Calabria	71,80	26,91	1,29	100,00	36,08
Sicilia	89,76	9,12	1,12	100,00	28,91
Sardegna	90,74	8,07	1,19	100,00	21,26
Totale	92,27	6,57	1,16	100,00	30,17

6.2.3. Taglio cesareo

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2009 il 38% dei parti avviene con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate, in cui si registra tale procedura in circa il 58,3% dei parti contro il 35% negli ospedali pubblici.

Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere, nel 28,6% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 40,1% nei parti di madri italiane.

Prendendo in esame i parti vaginali dopo un precedente taglio cesareo, si registra nel 2009, a livello nazionale una percentuale pari al 10,2%; tale fenomeno si verifica quasi esclusivamente nei punti nascita pubblici dove circa l'11,2% dei parti con precedente cesareo avviene in modo spontaneo contro il 6,5% nelle case di cura private accreditate e il 6,9% delle case di cura private non accreditate.

Tabella 39 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono

Regione	Pubblico	Casa di cura		Totale
		Accreditata	Privata	
Piemonte	31,4			31,4
Valle d'Aosta	27,1			27,1
Lombardia	28,3	28,9	84,4	28,5
Prov. Auton. Bolzano	23,1		40,1	23,8
Prov. Auton. Trento	26,5			26,5
Veneto	29,5			29,5
Friuli Venezia Giulia	24,9	19,2		24,4
Liguria	36,1		83,3	36,2
Emilia Romagna	29,7	55,8		30,0
Toscana	23,4		51,1	23,6
Umbria	32,3			32,3
Marche	33,8	39,9		34,0
Lazio	41,0	48,4	82,9	43,3
Abruzzo	41,8	63,0		42,9
Molise	44,5			44,5
Campania	51,2	69,9	81,3	59,6
Puglia	46,5	52,7		47,4
Basilicata	47,0			47,0
Calabria	39,8	58,6		45,0
Sicilia	47,6	76,7		52,6
Sardegna	38,2	45,6		39,3
Totale	35,0	58,3	77,0	38,0

Tabella 40 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei secondo la cittadinanza della madre

Regione	Cittadinanza		Totale parti	% Non indicato/errato
	<i>Italiana</i>	<i>Straniera</i>		
Piemonte	32,7	27,3	35.512	0,6
Valle d'Aosta	27,9	24,3	1.231	-
Lombardia	29,2	27,0	98.871	0,6
Prov. Auton. Bolzano	24,0	23,0	5.371	2,0
Prov. Auton. Trento	27,2	23,9	4.995	1,2
Veneto	30,1	28,2	46.772	1,2
Friuli Venezia Giulia	24,0	25,1	10.340	1,1
Liguria	37,8	29,8	11.694	0,5
Emilia Romagna	31,2	26,8	41.752	0,2
Toscana	25,3	18,6	32.228	0,7
Umbria	34,0	29,4	8.407	9,3
Marche	35,0	30,4	14.313	1,2
Lazio	44,5	37,4	54.404	0,0
Abruzzo	44,4	33,8	10.464	12,0
Molise	44,9	31,0	2.185	0,0
Campania	60,8	40,6	58.758	0,8
Puglia	48,0	34,4	34.744	0,5
Basilicata	47,1	45,0	4.466	0,2
Calabria	46,0	35,5	15.316	2,1
Sicilia	53,4	38,4	44.230	0,1
Sardegna	39,6	33,5	12.517	0,1
Totale	40,1	28,6	548.570	1,0

Tabella 41 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la cittadinanza e l'età della madre

Classe d'età della madre	Tagli cesarei				Totale tagli cesarei	
	Madre italiana		Madre straniera			
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
< 20	1.929	1,1	424	1,5	2.376	1,2
20 - 29	41.976	24,0	12.437	43,9	54.894	26,8
30 - 39	112.900	64,6	13.882	49,0	127.575	62,3
40 +	18.082	10,3	1.612	5,7	19.801	9,7
Non indicato/errato	2.608		159		2.987	
Totale	177.495	100,0	28.514	100,0	207.633	100,0

Grafico 18 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei sul totale dei parti

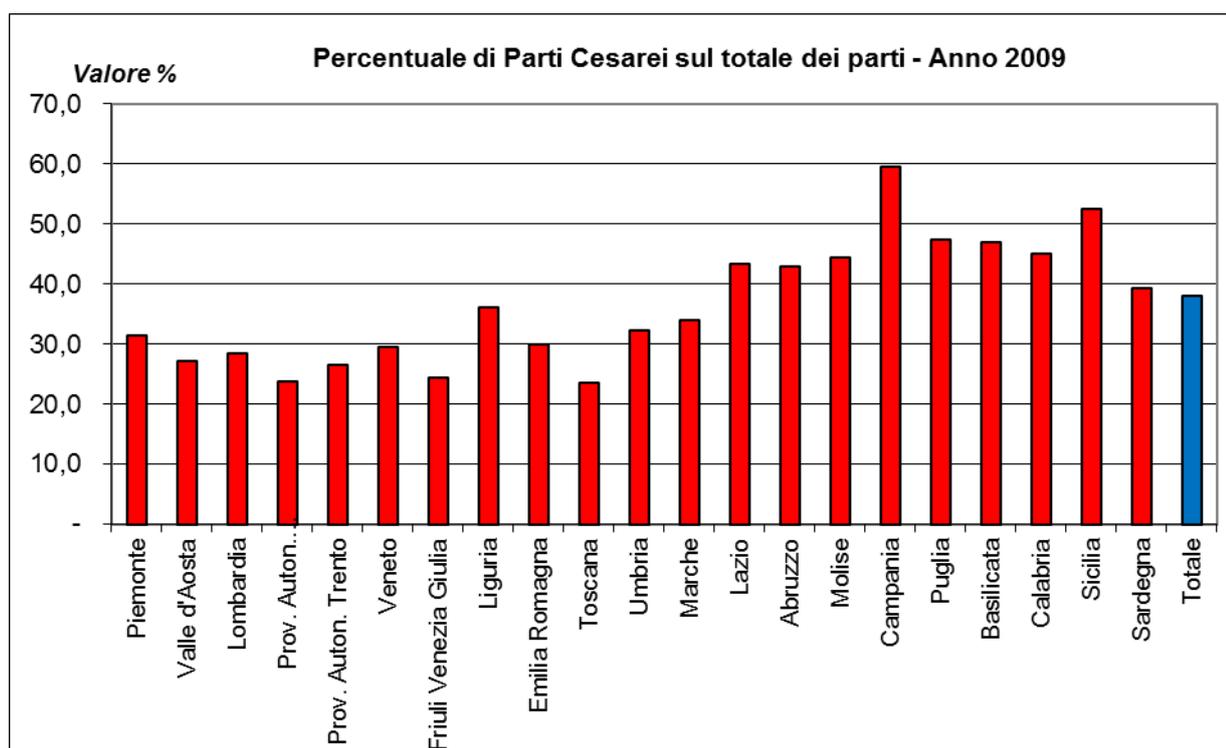


Tabella 42 - Distribuzione regionale dei parti vaginali dopo un precedente parto cesareo per tipo di struttura in cui avviene il parto

Regione	Parti vaginali dopo precedente parto cesareo			
	Pubblico	Casa di cura		Totale
		accreditata	non accreditata	
Piemonte	13,2			13,2
Valle d'Aosta	28,9			28,9
Lombardia	16,1	21,4	3,3	16,5
Prov. Auton. Bolzano	37,2		20,0	36,0
Prov. Auton. Trento	17,6			17,6
Veneto	15,2			15,2
Friuli Venezia Giulia	25,1	35,7		25,9
Liguria	10,2		27,3	10,4
Emilia Romagna	12,2	2,3		12,0
Toscana	21,8		12,8	21,7
Umbria	10,0			10,0
Marche	6,6	4,5		6,6
Abruzzo	5,6	3,4		5,4
Molise	10,1			10,1
Campania	6,6	6,1	2,8	6,3
Puglia	4,6	2,4		4,3
Basilicata	4,1			4,1
Calabria	6,9	4,3		5,9
Sicilia	5,3	2,1		4,5
Sardegna	9,9	12,3		10,4
Totale	11,2	6,5	6,9	10,2

Capitolo 7

Il neonato



I nati totali registrati nel 2009 dalle anagrafi comunali sono 568.857, quelli rilevati attraverso il CeDAP sono 557.300 (il 98,0% del totale dei nati). Dalla fonte CeDAP si ha un tasso di natimortalità di 2,83 nati morti ogni 1.000 nati.

Per la distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita sono state considerate le seguenti classi di peso: minore di 1500 grammi, tra 1500 e 2499 grammi, tra 2500 e 3299, tra 3300 e 3999 grammi ed oltre 3999.

La distribuzione dei nati per classi di peso alla nascita è pressoché invariata rispetto a quella registrata nell'anno precedente. Pes inferiori ai 1500 grammi si osservano nell'1% dei nati, il 6,1% ha un peso compreso tra 1500 e 2499 grammi, l'87,5% ha un peso tra 2500 e 3999 ed il 5,4% supera i 4000 grammi di peso alla nascita; per il 2009 i nati a termine con peso inferiore ai 2500 grammi rappresentano circa il 3,4% dei casi.

Non considerando i valori errati o non indicati, il 99,2% dei nati ha riportato, a livello nazionale, un punteggio Apgar da 7 a 10 e solo lo 0,8% dei neonati è risultato gravemente o moderatamente depresso.

L'analisi del punteggio Apgar in relazione al peso alla nascita, evidenzia che sono soprattutto i neonati con un peso inferiore ai 1500 grammi a far registrare un punteggio Apgar più sfavorevole.

La codifica della causa che ha determinato la natimortalità sembra essere molto difficoltosa anche perché quasi sempre il referto dell'esame autoptico viene reso noto dopo i 10 giorni previsti per la compilazione del CeDAP.

Nel 2009 solo per il 48,4% dei 1.578 bambini nati morti è stata indicata la causa che ha determinato il decesso, nel 51,6% dei casi il motivo della morte non viene indicato e nel 25,7% dei casi viene indicata una causa errata o incompatibile per sesso e/o età.

Nel 2009 attraverso il CeDAP sono state segnalati 5.529 casi di malformazioni riscontrabili al momento della nascita o nei primi 10 giorni di vita, ma solo nel 51,2% dei casi è stato indicato il tipo di malformazione.

Nella tabella 50 sono prospettate le prime 30 malformazioni per frequenza dei casi, che rappresentano il 96,9% delle malformazioni diagnosticate.

Anche per le malformazioni, come per la natimortalità, si riscontra una considerevole frequenza di valori "missing" nell'indicazione della patologia.

Tabella 43 - Distribuzione regionale dei nati totali, vivi e nati morti

Regione	Nati totali	Nati vivi	Natimorti per 1000 nati
Piemonte	35.972	35.880	2,56
Valle d'Aosta	1.249	1.246	2,40
Lombardia	100.522	99.874	3,16
Prov. Auton. Bolzano	5.465	5.460	0,91
Prov. Auton. Trento	5.063	5.052	2,17
Veneto	47.506	47.367	2,93
Friuli Venezia Giulia	10.521	10.489	3,04
Liguria	11.964	11.878	3,01
Emilia Romagna	42.426	42.319	2,52
Toscana	32.734	32.584	2,75
Umbria	8.540	8.460	3,63
Marche	14.513	14.443	2,62
Lazio	55.415	55.306	1,97
Abruzzo	10.613	10.542	3,58
Molise	2.266	2.264	0,88
Campania	59.697	59.159	3,23
Puglia	35.247	35.151	1,96
Basilicata	4.522	4.464	3,54
Calabria	15.517	15.446	3,61
Sicilia	44.840	44.690	3,32
Sardegna	12.708	12.664	3,46
Totale	557.300	554.738	2,83

Grafico 19 - Distribuzione regionale dei nati morti per 1.000 nati

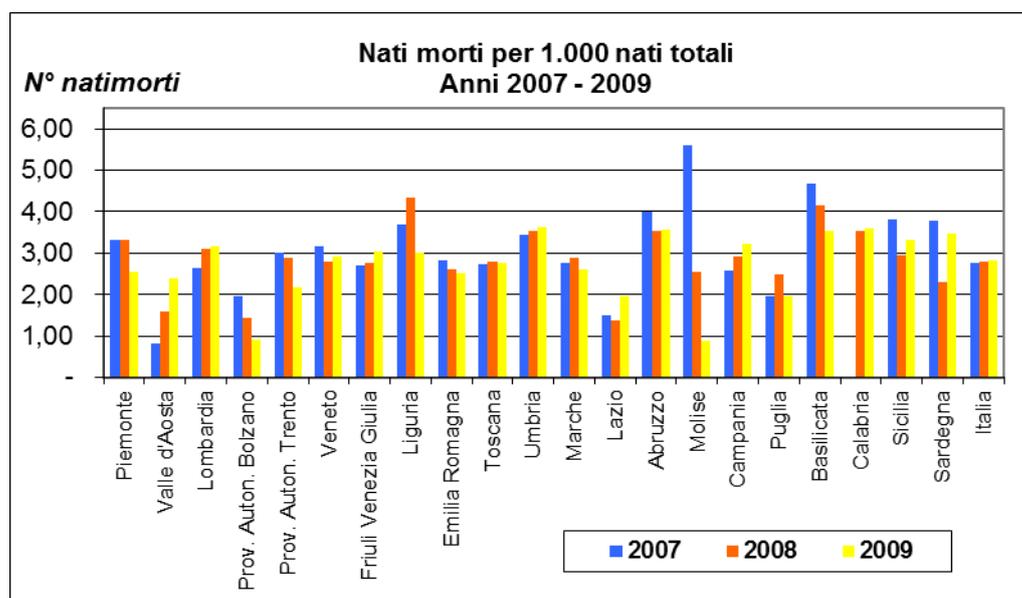


Tabella 44 - Distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita

Regione	Peso alla nascita						Non indicato/errato
	< 1500	1500 - 2499	2500 - 3299	3300 - 3999	> 4000	Totale	
Piemonte	0,9	6,1	46,4	41,2	5,4	100,0	0,03
Valle d'Aosta	0,9	8,6	49,3	36,8	4,4	100,0	-
Lombardia	1,2	6,4	45,7	41,3	5,4	100,0	0,11
Prov. Auton. Bolzano	1,1	6,1	43,0	43,0	6,7	100,0	0,02
Prov. Auton. Trento	1,0	5,5	45,0	43,0	5,6	100,0	-
Veneto	1,1	5,6	41,8	44,6	6,8	100,0	0,02
Friuli Venezia Giulia	1,2	5,3	42,1	44,7	6,7	100,0	0,01
Liguria	0,6	6,1	46,1	41,5	5,7	100,0	2,08
Emilia Romagna	1,1	5,9	42,6	43,4	6,9	100,0	0,05
Toscana	1,0	6,0	44,1	42,9	5,9	100,0	0,33
Umbria	0,9	5,5	43,2	44,1	6,3	100,0	0,54
Marche	0,7	5,6	43,3	44,2	6,2	100,0	0,42
Lazio	1,1	6,3	47,3	40,2	5,1	100,0	0,03
Abruzzo	0,7	5,3	45,6	42,2	6,2	100,0	0,42
Molise	1,2	6,1	48,4	38,8	5,5	100,0	0,49
Campania	0,8	6,2	53,1	36,0	3,8	100,0	0,99
Puglia	1,1	5,8	46,9	41,1	5,1	100,0	0,30
Basilicata	0,6	5,3	49,8	39,1	5,2	100,0	1,02
Calabria	0,9	6,9	53,3	35,3	3,6	100,0	0,19
Sicilia	1,1	6,3	51,3	37,1	4,2	100,0	0,33
Sardegna	1,2	7,0	52,0	36,5	3,3	100,0	0,02
Totale	1,0	6,1	46,8	40,7	5,4	100,0	0,29

Tabella 45 - Distribuzione regionale dei nati a termine (tra la 37^a e la 42^a settimana di gestazione) secondo il peso alla nascita

Regione	Peso alla nascita di neonati con età gestazionale tra 37 e 42 settimane						% Non indicato/errato
	400-1499	1500-2499	2500-3299	3300-3999	4000-6000	Totale	
Piemonte	0,02	2,54	47,19	44,45	5,79	100,00	1,57
Valle d'Aosta	-	4,36	51,05	39,81	4,79	100,00	1,44
Lombardia	0,05	2,85	46,62	44,58	5,91	100,00	2,14
Prov. Auton. Bolzano	-	2,47	43,77	46,51	7,24	100,00	1,96
Prov. Auton. Trento	-	2,18	45,53	46,26	6,02	100,00	1,38
Veneto	0,01	2,05	42,26	48,27	7,41	100,00	1,70
Friuli Venezia Giulia	-	2,08	42,21	48,46	7,25	100,00	1,77
Liguria	0,03	2,71	46,50	44,56	6,20	100,00	4,56
Emilia Romagna	0,02	2,16	43,05	47,24	7,53	100,00	1,99
Toscana	0,01	2,50	44,77	46,30	6,42	100,00	1,90
Umbria	0,01	2,06	43,53	47,57	6,83	100,00	2,28
Marche	0,01	2,07	43,61	47,59	6,72	100,00	4,61
Lazio	0,02	2,59	48,03	43,81	5,54	100,00	1,95
Abruzzo	0,02	2,20	46,05	45,08	6,66	100,00	3,55
Molise	0,15	2,47	49,43	42,02	5,93	100,00	3,80
Campania	0,04	3,51	54,03	38,34	4,07	100,00	4,58
Puglia	0,03	2,50	47,66	44,34	5,47	100,00	6,76
Basilicata	0,05	3,14	50,11	41,17	5,53	100,00	3,47
Sicilia	0,06	3,92	54,47	37,65	3,89	100,00	3,11
Sardegna	0,06	3,23	52,37	39,77	4,57	100,00	2,92
Totale	0,02	3,36	53,34	39,66	3,62	100,00	1,53

Tabella 46 - Distribuzione regionale dei nati secondo il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

Codice Regione	Punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita				Non indicato/errato
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale	
Piemonte	0,14	0,63	99,23	100,00	2,65
Valle d'Aosta	0,16	0,65	99,19	100,00	1,28
Lombardia	0,31	0,50	99,19	100,00	0,64
Prov. Auton. Bolzano	0,09	0,39	99,52	100,00	0,40
Prov. Auton. Trento	0,04	0,51	99,45	100,00	0,24
Veneto	0,06	0,35	99,58	100,00	2,14
Friuli Venezia Giulia	0,06	0,53	99,41	100,00	0,30
Liguria	0,14	0,52	99,34	100,00	4,37
Emilia Romagna	0,11	0,51	99,38	100,00	0,32
Toscana	0,37	0,35	99,27	100,00	0,53
Umbria	0,07	0,20	99,73	100,00	1,03
Marche	0,01	0,38	99,61	100,00	0,49
Lazio	0,22	0,39	99,39	100,00	4,37
Abruzzo	0,17	0,33	99,49	100,00	1,21
Molise	0,22	0,27	99,51	100,00	0,88
Campania	0,19	0,63	99,18	100,00	3,43
Puglia	0,10	0,43	99,46	100,00	5,31
Basilicata	0,20	0,45	99,35	100,00	12,05
Calabria	0,23	0,48	99,29	100,00	1,15
Sicilia	2,16	0,36	97,47	100,00	4,29
Sardegna	0,43	0,66	98,90	100,00	0,35
Totale	0,35	0,47	99,18	100,00	2,31

Tabella 47 - Distribuzione dei nati secondo il peso alla nascita ed il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

Peso alla nascita	Punteggio Apgar a 5 minuti dalla nascita			
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale nati
< 1500	6,2	15,6	78,2	100,0
1500 - 2499	0,4	1,4	98,1	100,0
2500 - 3299	0,3	0,3	99,4	100,0
3300 - 3999	0,3	0,2	99,5	100,0
> 4000	0,2	0,4	99,4	100,0
Totale	0,4	0,5	99,2	100,0

Tabella 48 - Distribuzione regionale dei nati morti secondo la codifica della causa di natimortalità

Regione	Nati morti	Codifica della causa di natimortalità (valore %)			
		Schede con causa di morte valida	Schede con causa di morte errata	Schede con causa di morte assente	Schede con causa di morte incompatibile con età/sexo
Piemonte	92	8,7	0,0	88,0	3,3
Valle d'Aosta	3	0,0	0,0	100,0	0,0
Lombardia	318	28,0	1,6	2,5	67,9
Prov. Auton. Bolzano	5	80,0	20,0	0,0	0,0
Prov. Auton. Trento	11	45,5	27,3	0,0	27,3
Veneto	139	15,1	3,6	77,0	4,3
Friuli Venezia Giulia	32	68,8	0,0	31,3	0,0
Liguria	36	5,6	2,8	75,0	16,7
Emilia Romagna	107	29,9	2,8	48,6	18,7
Toscana	90	13,3	0,0	60,0	26,7
Umbria	31	0,0	22,6	74,2	3,2
Marche	38	0,0	0,0	100,0	0,0
Lazio	109	22,9	0,0	53,2	23,9
Abruzzo	38	0,0	18,4	81,6	0,0
Molise	2	0,0	0,0	100,0	0,0
Campania	193	0,0	1,0	99,0	0,0
Puglia	69	47,8	17,4	18,8	15,9
Basilicata	16	18,8	6,3	68,8	6,3
Calabria	56	3,6	1,8	69,6	25,0
Sicilia	149	32,2	2,0	15,4	50,3
Sardegna	44	0,0	0,0	100,0	0,0
Totale	1.578	19,4	3,2	51,6	25,7

Grafico 20 - Codifica della causa di natimortalità

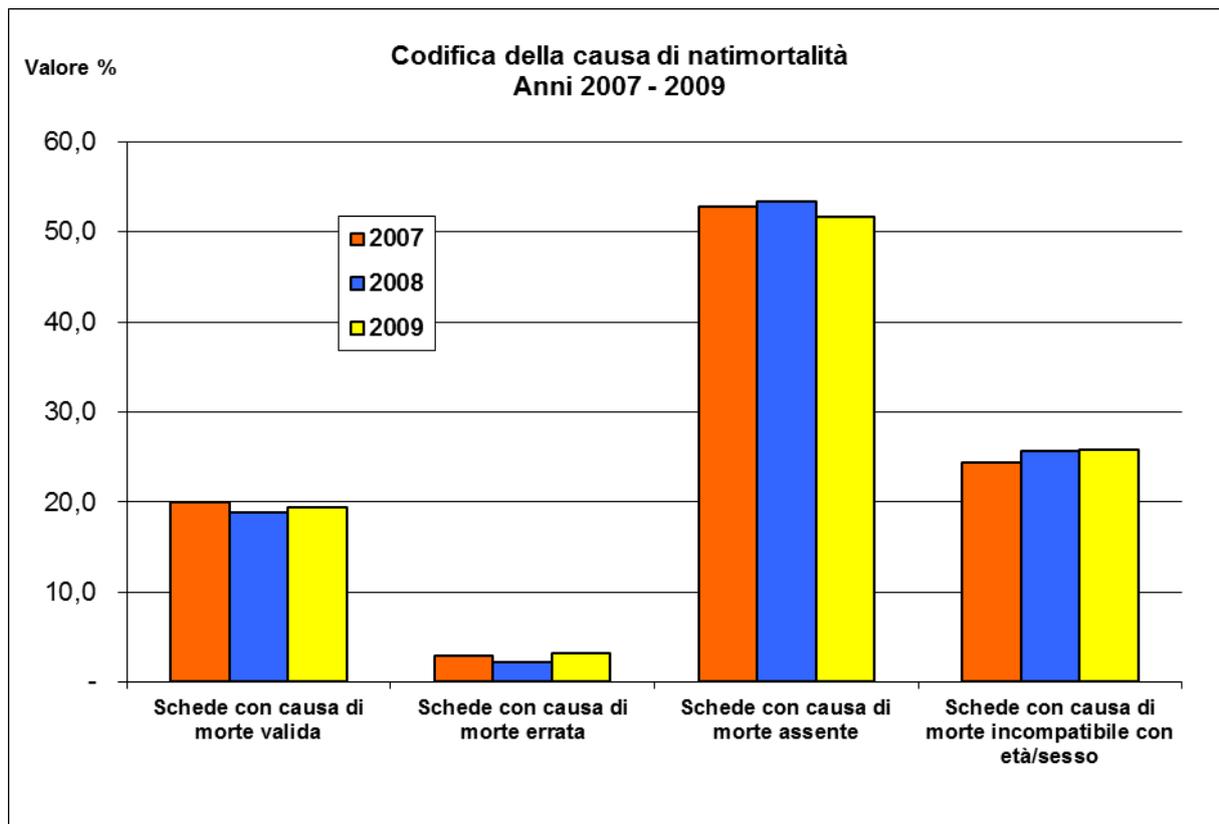


Tabella 49 - Distribuzione dei nati morti secondo le prime 30 cause di natimortalità per frequenza di codifica

Prime 30 cause di natimortalità	Nati morti (valore %)
Altri problemi fetali e placentari che interferiscono con il trattamento della madre	25,3
Altre e mal definite condizioni morbose ad insorgenza perinatale	19,3
Ipossia intrauterina e asfissia alla nascita	12,5
Feto o neonato affetto da complicazioni della placenta, del cordone ombelicale e delle membrane	7,4
Esito del parto	4,0
Aritmie cardiache	3,7
Perdita ematica antepartum, abruptio placentae e placenta previa	3,1
Altre complicazioni della gravidanza non classificate altrove	2,5
Complicazioni del cordone ombelicale	2,3
Complicazioni del cordone ombelicale	2,3
Ritardo di crescita fetale e malnutrizione fetale	2,0
Condizioni morbose del feto o del neonato derivanti da patologia materna anche non collegata alla gravidanza attuale	1,1
Prematurità, immaturità e basso peso alla nascita non specificato	0,9
Malaria	0,8
Insufficienza cardiaca	0,8
Feto o neonato affetto da complicazioni materne della gravidanza	0,8
Altre anomalie congenite del cuore	0,7
Condizioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	0,7
Condizioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	0,7
Anomalia fetale conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	0,5
Gravidanza multipla	0,4
Anencefalia ed anomalie simili	0,4
Altre malattie respiratorie del feto e del neonato	0,4
Emorragia fetale e neonatale	0,4
Minaccia o travaglio di parto precoce travaglio	0,3
Manifestazioni infettive e parassitarie nella madre, classificabili altrove, ma complicanti la gravidanza, il parto o il puerperio	0,3
Altre Manifestazioni morbose in atto della madre, classificate altrove, ma complicanti la gravidanza, il parto o il puerperio	0,3
Altri problemi collegati alla cavità amniotica e alle membrane	0,3
Altre complicazioni del travaglio e del parto, non altrimenti classificate	0,3
Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie della chiusura del setto cardiaco	0,3
Totale prime 30 cause di natimortalità	94,4

Tabella 50 - Distribuzione delle prime 30 cause di malformazione per frequenza di codifica

Prime 30 malformazioni	Neonati malformati	
	V.A.	%
Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie della chiusura del setto cardiaco	387	13,7
Alcune malformazioni congenite del sistema muscolo scheletrico	387	13,7
Anomalie congenite degli organi genitali	339	12,0
Altre anomalie congenite degli arti	279	9,9
Palatoschisi e labioschisi	204	7,2
Anomalie congenite del sistema urinario	194	6,9
Altre anomalie congenite del sistema circolatorio	163	5,8
Anomalie cromosomiche	140	4,9
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	103	3,6
Altre anomalie congenite del sistema nervoso	67	2,4
Altre anomalie congenite del cuore	64	2,3
Altre anomalie congenite del sistema digestivo	63	2,2
Anomalie congenite dell'orecchio, della faccia e del collo	60	2,1
Altre anomalie congenite del trato alimentare superiore	52	1,8
Anomalie congenite del tegumento	46	1,6
Forme e complicazioni maldefinite di cardiopatie	32	1,1
Altre anomalie congenite non specificate	29	1,0
Anomalie congenite dell'apparato respiratorio	27	1,0
Altra ernia della cavità addominale senza menzione di ostruzione o gangrena	14	0,5
Anomalie congenite dell'occhio	14	0,5
Emangioma e linfangioma, ogni sede	12	0,4
Altre patologie del rene e dell'uretere	9	0,3
Anencefalia e anomalie simili	9	0,3
Spina bifida	8	0,3
Occlusione intestinale senza menzione di ernia	7	0,2
Idronefrosi	7	0,2
Anomalia fetale, conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	7	0,2
Condizioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	7	0,2
Anomalie odontofacciali, inclusa la malocclusione	6	0,2
Malattie dei capillari	5	0,2
Totale prime 30 malformazioni	2.741	96,9
Non indicata/errata	2.697	48,8
Totale nati malformati	5.529	

Capitolo 8

Tecniche di procreazione medicalmente assistita



Nel 2009 delle 548.570 schede pervenute, 6.786 sono relative a gravidanze in cui è stata effettuata una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 1,23 per ogni 100 gravidanze. A livello nazionale circa il 12% dei parti con procreazione medicalmente assistita ha utilizzato trattamento farmacologico. La fecondazione in vitro con trasferimento di embrioni in utero riguarda il 35,4% dei casi mentre la fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma riguarda il 30,3% dei casi e il 19% il trasferimento dei gameti maschili in cavità uterina. L'utilizzo delle varie metodiche è molto variabile dal punto di vista territoriale.

Nelle gravidanze con PMA il ricorso al taglio cesareo è nel 2009 superiore rispetto agli altri casi. La percentuale di parti plurimi in gravidanze medicalmente assistite è sensibilmente superiore a quella registrata nel totale delle gravidanze.

Si osserva una maggiore frequenza di parti con procreazione medicalmente assistita tra le donne con scolarità medio alta rispetto a quelle con scolarità medio bassa e tra le donne con età superiore ai 35 anni.

Tabella 51 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA)

Regione	Tecniche di procreazione medicalmente assistita (valore %)						Totale parti con PMA
	Fecondaz. vitro e trasfer. embrioni nell'utero (FIVET)	Fecondaz. vitro tramite iniezione spermatoz. in citoplasma (ICSI)	Solo tratt. farmacolg. per induzione ovulazione	Trasf. gameti nelle tube di falloppio gen. laparosc. (GIFT)	Trasf. gameti maschili in cavità uterina (IUI)	altre tecniche	
Piemonte	43,2	33,7	10,3	0,2	11,1	1,6	623
Valle d'Aosta	37,5	43,8	-	-	18,8	-	16
Lombardia	30,0	41,9	9,8	0,7	12,0	5,6	1.230
Prov. Auton. Bolzano	31,3	45,0	6,3	3,8	10,0	3,8	80
Prov. Auton. Trento	48,0	29,0	7,0	-	15,0	1,0	100
Veneto	39,3	35,4	8,2	0,1	15,1	1,9	721
Friuli Venezia Giulia	30,7	40,7	8,6	0,7	18,6	0,7	140
Liguria	33,2	41,7	16,1	1,0	6,5	1,5	199
Emilia Romagna	56,4	28,2	6,1	0,2	8,0	1,2	511
Toscana	52,6	22,0	12,4	1,2	10,6	1,2	492
Umbria	46,2	28,8	6,7	1,0	17,3	-	104
Marche	14,7	5,6	6,5	0,2	73,0	-	448
Lazio	Non indicato						
Abruzzo	21,5	59,7	4,8	0,7	13,3	-	442
Molise	Non indicato						
Campania	39,3	21,0	25,8	0,9	5,0	8,0	461
Puglia	49,8	22,1	14,6	3,9	8,2	1,4	281
Basilicata	27,6	31,0	27,6	3,4	6,9	3,4	29
Calabria	19,1	13,2	16,4	2,0	46,1	3,3	152
Sicilia	14,5	16,8	21,1	1,6	44,1	2,0	560
Sardegna	48,7	5,1	25,9	0,5	17,3	2,5	197
Italia	35,4	30,3	12,0	0,9	19,0	2,6	6.786

Grafico 21 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo la tipologia di tecnica utilizzata. Anni 2006 – 2008

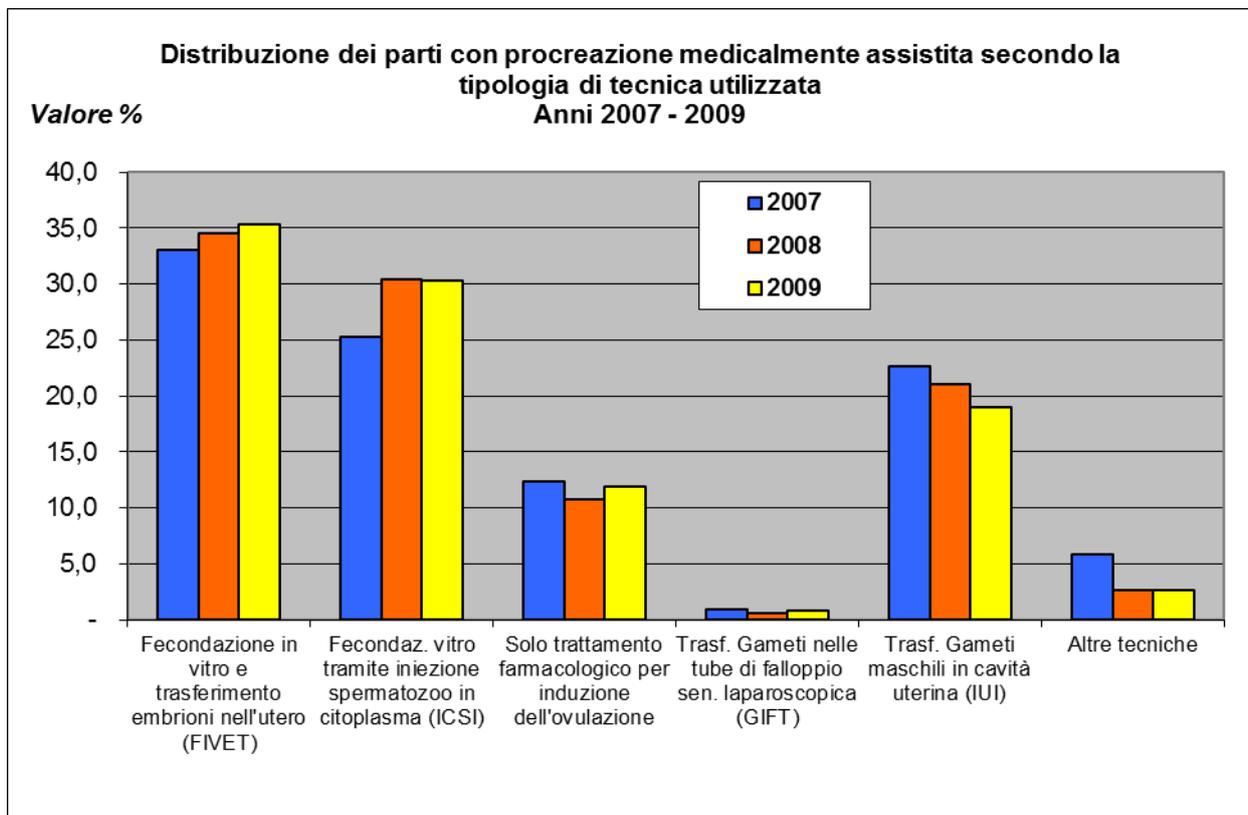


Tabella 52 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA) secondo la modalità del parto

Regione	Modalità del parto per gravidanze medicalmente assistite				non indicata/errata
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>altro</i>	<i>Totale parti con PMA</i>	
Piemonte	35,47	62,28	2,25	623	-
Valle d'Aosta	25,00	68,75	6,25	16	-
Lombardia	39,59	55,37	5,04	1.230	-
Prov. Auton. Bolzano	42,50	52,50	5,00	80	-
Prov. Auton. Trento	43,00	54,00	3,00	100	-
Veneto	43,19	53,61	3,19	721	0,14
Friuli Venezia Giulia	33,57	59,29	7,14	140	-
Liguria	25,89	62,94	11,17	199	1,01
Emilia Romagna	32,88	63,01	4,11	511	-
Toscana	38,09	50,31	11,61	492	0,20
Umbria	33,98	65,05	0,97	104	0,96
Marche	76,18	22,92	0,90	448	0,67
Lazio	Non indicato				
Abruzzo	42,18	57,37	0,45	442	0,23
Molise	Non indicato				
Campania	22,99	74,62	2,39	461	-
Puglia	23,83	75,81	0,36	281	1,42
Basilicata	17,86	78,57	3,57	29	3,45
Calabria	32,45	66,89	0,66	152	0,66
Sicilia	25,71	74,11	0,18	560	-
Sardegna	34,01	64,47	1,52	197	-
Italia	37,66	58,77	3,57	6.786	0,22

Tabella 53 - Distribuzione regionale dei parti plurimi totali e con procreazione medicalmente assistita

Regione	% parti plurimi	% parti plurimi in gravidanze con PMA	Totale parti plurimi
Piemonte	1,3	18,0	450
Valle d'Aosta	1,5	12,5	18
Lombardia	1,6	22,9	1.601
Prov. Auton. Bolzano	1,7	32,5	91
Prov. Auton. Trento	1,3	21,0	65
Veneto	1,5	24,4	712
Friuli Venezia Giulia	1,7	31,4	176
Liguria	1,8	22,1	213
Emilia Romagna	1,5	25,2	638
Toscana	1,5	25,4	482
Umbria	1,5	18,3	126
Marche	1,3	9,2	193
Lazio	1,8	Nonindicato	973
Abruzzo	1,3	8,4	138
Molise	3,3	Nonindicato	72
Campania	1,5	24,1	885
Puglia	1,3	33,1	463
Basilicata	1,2	17,2	53
Calabria	1,3	14,5	195
Sicilia	1,3	10,4	579
Sardegna	1,5	16,8	184
Italia	1,5	20,3	8.307

Tabella 54 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio della madre e il tipo di procreazione

PMA	Titolo di studio della madre				Totale
	<i>Elementare o nessun titolo</i>	<i>Media inferiore</i>	<i>Diploma superiore</i>	<i>Laurea o diploma univ.</i>	
NO	99,47	99,11	98,51	97,94	98,62
SI	0,53	0,89	1,49	2,06	1,38
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Tabella 55 - Distribuzione regionale della percentuale di parti con procreazione medicalmente assistita secondo il titolo di studio della madre

Regione	% di gravidanze con PMA sul totale delle gravidanze				Totale	% Non indicato/errato
	<i>Elementare o nessun titolo</i>	<i>Media inferiore</i>	<i>Diploma superiore</i>	<i>Laurea o diploma univ.</i>		
Piemonte	0,84	0,91	2,07	2,36	1,75	2,53
Valle d'Aosta	-	0,88	1,55	1,45	1,30	0,08
Lombardia	0,31	0,73	1,30	1,91	1,24	1,63
Prov. Auton. Bolzano	-	0,92	1,81	1,72	1,49	3,56
Prov. Auton. Trento	1,63	1,07	2,38	1,94	2,00	0,12
Veneto	0,24	1,14	1,51	2,28	1,54	0,20
Friuli Venezia Giulia	-	0,94	1,44	1,69	1,35	0,07
Liguria	-	1,06	1,93	1,87	1,70	4,91
Emilia Romagna	0,33	0,79	1,30	1,87	1,22	-
Toscana	0,71	1,02	1,42	2,22	1,53	1,79
Umbria	-	0,52	1,44	1,50	1,24	0,77
Marche	1,21	2,00	3,31	4,14	3,13	1,11
Lazio	Non indicato					
Abruzzo	1,28	2,91	4,13	5,82	4,22	0,41
Molise	Non indicato					
Campania	0,66	0,68	0,81	1,28	0,78	13,25
Puglia	0,48	0,48	0,86	1,35	0,81	8,02
Basilicata	-	0,47	0,49	1,39	0,65	0,99
Calabria	0,46	0,43	1,33	1,21	0,99	4,07
Sicilia	1,02	1,00	1,34	1,91	1,27	0,12
Sardegna	-	1,15	1,54	2,51	1,57	-
Italia	0,53	0,89	1,49	2,06	1,38	3,16

Tabella 56 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo l'età della madre

Regione	% di gravidanze con procreazione medicalmente assistita per età della madre						Totale
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40	
Piemonte	0,20	0,51	1,45	2,42	3,46	6,11	1,75
Valle d'Aosta	-	0,39	0,74	0,83	2,78	10,00	1,30
Lombardia	0,06	0,37	0,98	1,74	2,51	4,32	1,24
Prov. Auton. Bolzano	-	0,57	0,93	2,39	2,70	6,59	1,49
Prov. Auton. Trento	0,21	0,49	1,45	3,31	4,36	5,91	2,00
Veneto	0,09	0,36	1,18	2,33	3,49	4,51	1,54
Friuli Venezia Giulia	0,22	0,40	1,29	1,20	2,99	4,45	1,35
Liguria	0,10	0,49	1,38	2,16	2,68	5,76	1,70
Emilia Romagna	0,09	0,33	0,92	1,78	2,38	4,78	1,22
Toscana	0,06	0,50	1,17	2,10	2,80	5,54	1,53
Umbria	-	0,63	1,37	1,41	2,45	2,36	1,24
Marche	1,19	2,33	2,96	4,02	4,06	7,38	3,13
Lazio	Non indicato						
Abruzzo	2,61	3,01	4,23	4,17	6,29	9,24	4,22
Molise	Non indicato						
Campania	0,35	0,49	0,84	1,04	1,19	2,37	0,78
Puglia	0,05	0,53	0,84	1,00	1,32	2,59	0,81
Basilicata	-	0,44	0,27	0,52	0,68	2,78	0,65
Calabria	0,42	0,69	1,41	1,27	1,77	1,59	0,99
Sicilia	0,89	0,91	1,23	1,50	1,81	3,59	1,27
Sardegna	0,45	0,45	1,34	1,96	2,35	4,46	1,57
Italia	0,32	0,60	1,21	1,87	2,59	4,48	1,38

Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati

L'attuale rilevazione dati del Certificato di assistenza al parto (CeDAP) ha avuto inizio il 1° gennaio 2002, in attuazione del Decreto del Ministro della Sanità 16 luglio 2001, n.349.

Il Decreto ministeriale ha colmato il vuoto informativo venutosi a creare a seguito dell'emanazione della Legge sulla semplificazione delle certificazioni amministrative 15 maggio 1997, n. 127 e del successivo Regolamento di attuazione D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 ed ha individuato uno strumento omogeneo per la rilevazione delle informazioni di base relative agli eventi di nascita, al fenomeno della nati-mortalità, ai nati vivi con malformazioni, nonché alle caratteristiche socio-demografiche dei genitori.

Tale strumento, fornisce informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico, molto importanti ai fini della sanità pubblica e della statistica sanitaria e necessarie per la programmazione sanitaria nazionale e regionale.

Il certificato viene redatto, non oltre il decimo giorno dalla nascita, a cura dell'ostetrica/o o del medico che ha assistito il parto o del medico responsabile dell'unità operativa in cui è avvenuta la nascita. Nel caso di nati morti e/o in presenza di malformazioni del feto, nel certificato sono rilevate specifiche informazioni a cura del medico accertatore.

L'originale del certificato viene conservato presso la Direzione sanitaria degli Istituti di cura pubblici e privati in cui è avvenuto il parto. Nei casi di nascita avvenuta a domicilio o in struttura diversa da istituto di cura pubblico o privato, il certificato deve essere consegnato dall'ostetrica/o o dal medico che ha assistito il parto alla Azienda sanitaria di evento, non oltre il decimo giorno dall'evento.

Le Aziende sanitarie ricevono anche i dati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso gli ospedali a gestione diretta, classificati e gli istituti di ricovero privati.

I certificati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ed i Policlinici universitari, sono invece trasmessi da queste strutture direttamente alle Regioni.

Le Regioni trasmettono i dati semestralmente al Ministero della Salute – Direzione Generale del Sistema Informativo, Ufficio di Direzione Statistica, secondo le seguenti tempistiche:

- entro il 30 settembre di ogni anno, i dati relativi ai parti del primo semestre dell'anno
- entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi ai parti del secondo semestre dell'anno precedente ed eventuali correzioni ed integrazioni riguardanti il primo semestre.

Il D.M. 349/2001 prevede inoltre che il Ministero della Salute trasmetta annualmente all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), copia dell'archivio nazionale privo degli elementi identificativi diretti.

Schema esemplificativo di base del Certificato di Assistenza al Parto

Sezione Generale

REGIONE

Istituto / Azienda Ospedaliera

Azienda USL

Comune di evento

COGNOME della puerpera

NOME della puerpera

CODICE SANITARIO INDIVIDUALE della puerpera

Sezione A *informazioni socio-demografiche sul/i genitore/i*

MADRE: **Data di nascita**

Cittadinanza

Comune di nascita

Comune di residenza

Regione e Azienda USL di residenza

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Stato civile

se Coniugata: data del matrimonio (mese ed anno)

Precedenti concepimenti

Se si	Num. Parti precedenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. nati vivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. nati morti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. aborti spontanei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. IVG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. tagli cesarei precedenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Data ultimo parto precedente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

PADRE : Data di nascita

Cittadinanza

Comune di nascita

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Consanguineità tra madre e padre Grado

Sezione B *informazioni sulla gravidanza*

Accertamenti in gravidanza:

Visite di controllo in gravidanza

Prima visita di controllo in gravidanza a settimane

Numero di ecografie

Indagini prenatali:

amniocentesi

villi coriali

fetoscopia/funicolocentesi

ecografia > 22 settimane

Decorso della gravidanza

Difetto di accrescimento fetale

Concepimento con tecniche di procreazione medico-assistita

Se si: Metodo di procreazione medico-assistita

Età gestazionale (settimane compiute)

Necessità di rianimazione

Presenza di malformazione

Se si compilare la sezione E

Sezione D informazioni sulle cause di nati-mortalità

Malattia o condizione morbosa principale del feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa del feto

□□□□□

Malattia o condizione morbosa principale della madre interessante il feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa della madre interessanti il feto

□□□□□

Altra circostanza rilevante

□□□□□

Momento della morte

Esecuzione esami strumentali in caso di malformazioni

Esecuzione fotografie in caso di malformazioni

Riscontro autoptico

Sezione E informazioni sulla presenza di malformazioni

Malformazioni diagnosticate 1) □□□□□

□□□□□

□□□□□

Cariotipo del nato (se effettuato prima della nascita)

Età gestazionale alla diagnosi di malformazione (in settimane compiute) □□

Età neonatale alla diagnosi di malformazione (in giorni compiuti) □□

Eventuali malformazioni in famiglia

- Fratelli
- Madre
- Padre
- Genitori madre
- Genitori padre
- Altri parenti madre (fratelli/cugini/zii)
- Altri parenti padre (fratelli/cugini/zii)

Malattie insorte in gravidanza 1)

.....□□□□□
.....□□□□□

Firma dell'ostetrica/o

.....

Firma del medico

.....

Finito di stampare
nel mese di gennaio 2012



La pubblicazione, di cui il Ministero della Salute è proprietario di tutti i diritti di riproduzione, è posta sotto tutela delle Leggi internazionali sulla stampa. L'eventuale riproduzione anche parziale o ad uso interno o didattico, dovrà essere autorizzata dal Ministero della Salute.